



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Dati aggiornati a dicembre 2017

Convalidata da



Redatta secondo i requisiti del Reg. (CE) 1221/2009,
modificato dal Reg. (UE) 2017/1505
Codice NACE: 20.42
Rev. 2 del 04/05/2018

SOMMARIO

1. PREMESSA	3
2. LETTERA DI PRESENTAZIONE DELL'AMMINISTRATORE UNICO	4
3. LA POLITICA PER LA QUALITÀ E L'AMBIENTE DI KROLL	6
4. L'ORGANIZZAZIONE	7
4.1 Descrizione del sito e organizzazione	7
4.1.1 Cambiamenti degli aspetti societari, gestionali ed impiantistici	8
4.1.2 Localizzazione dell'area e infrastrutture	8
4.1.3 Caratteristiche ambientali del sito	8
4.2 Organizzazione aziendale	13
4.2.1 Compiti e responsabilità in materia di Gestione Ambientale	14
4.3 Processo produttivo	15
4.3.1 Approvvigionamento materie prime	15
4.3.2 Miscelazione	16
4.3.3 Controllo qualità sul prodotto finito	17
4.3.4 Confezionamento e deposito	17
4.3.5 Distribuzione	17
4.4 Miglioramenti ambientali dei processi e prodotti	18
4.5 Dati economici	18
5. IL SISTEMA DI GESTIONE E I SUOI AMBITI DI OPERATIVITÀ	19
6. IL RIEPILOGO DEI DATI AMBIENTALI	21
6.1 Bilancio ambientale - Anno 2017	21
7. DATI DI PRODUZIONE E CONSUMI DI MATERIE PRIME	22
8. DESCRIZIONE DI ASPETTI ED IMPATTI AMBIENTALI DIRETTI	24
8.1 Emissioni in atmosfera	24
8.1.1 Impianti di combustione per la produzione di energia termica di processo	24
8.1.2 Impianti termici civili	24
8.1.3 Emissioni diffuse	25
8.1.4 Emissioni di gas serra	25
8.2 Approvvigionamento e scarichi idrici	26
8.2.1 Approvvigionamento idrico	26
8.2.2 Scarichi idrici	26
8.3 Gestione dei rifiuti	26
8.4 Uso e contaminazione del suolo	28
8.4.1 Serbatoi e vasche interrati	28
8.4.2 Altri rischi di contaminazione del suolo	28
8.4.3 PCB/PCT	28
8.5 Utilizzo delle risorse energetiche	28
8.5.1 Energia elettrica	28
8.5.2 Gas naturale	29
8.5.3 Consumi totali di risorse energetiche	29
8.6 Questioni locali	30
8.6.1 Prevenzione incendi	30
8.6.2 Rumore	31
8.6.3 Ambiente di lavoro e infortuni	31
8.6.4 Effetti sulla biodiversità	31
9. DESCRIZIONE DI ASPETTI ED IMPATTI AMBIENTALI INDIRETTI	32
9.1 Questioni legate al prodotto	32
10. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI	32
11. OBIETTIVI E PROGRAMMI DI MIGLIORAMENTO	34
11.1 Obiettivi di miglioramento anni 2015-2017 già raggiunti	34
11.2 Obiettivi di miglioramento anni 2015-2017 non raggiunti o non verificabili	36
11.3 Obiettivi e traguardi di miglioramento per il triennio 2018-2020	37
12. REGISTRO DELLE PRESCRIZIONI APPLICABILI	38
13. RIFERIMENTI	39
14. GLOSSARIO	40
15. ACRONIMI	42

Nota per la lettura:

La presente riedizione completa della Dichiarazione Ambientale di Kroll è stata redatta grazie alla preziosa collaborazione del Responsabile Qualità e Ambiente di Kroll S.r.l. (Greta Cocetta).

1. PREMESSA

Il presente documento costituisce la “Dichiarazione Ambientale” di KROLL S.r.l. (di seguito KROLL) redatta in conformità al Regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009 sull’adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS), come modificato dal Regolamento (UE) 2017/1505 della Commissione del 28 agosto 2017. KROLL è infatti registrata EMAS dal 28/03/2003 con il numero I-000135.

La partecipazione al Regolamento EMAS prevede la realizzazione, da parte delle organizzazioni aderenti, di un Sistema di Gestione Ambientale volto a valutare e migliorare le prestazioni ambientali delle attività svolte, e la presentazione al pubblico e ad altri soggetti interessati di adeguate informazioni in merito. Questa “Dichiarazione Ambientale” è pertanto finalizzata a descrivere le attività, gli aspetti ambientali, il sistema di gestione, gli obiettivi e i programmi di miglioramento ambientale relativi all’organizzazione di KROLL.

L’impegno a favore dell’ambiente assume in questa realtà un significato molto particolare, che va oltre la gestione dell’impatto diretto dell’organizzazione sull’ecosistema. Il concreto e qualificato contributo che un’Azienda come KROLL può e vuole offrire allo sviluppo sostenibile si traduce infatti nella possibilità di impiegare prodotti per la pulizia e protezione delle mani e del corpo maggiormente rispettosi dell’ambiente.

Dalla piena consapevolezza di ciò è nato lo stimolo e la volontà di KROLL di certificare il proprio Sistema di Gestione Ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001 (dal 08/11/2002), di certificare il proprio Sistema di Gestione per la Qualità ai sensi della norma UNI EN ISO 9001 (dal 20/05/2003) e di aderire al Regolamento EMAS. L’azienda ha ottenuto (come prima azienda italiana) la registrazione ECOLABEL nel 2008 su prodotti (saponi, shampoo e balsami per capelli) appartenenti al gruppo per i quali sono stati stabiliti i criteri ecologici per l’assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica con Decisione 2007/506/CE della Commissione del 21/06/2007 ed adeguati ai nuovi criteri della Decisione 2014/893/CE del 09/12/2014.

Dal 2012 Kroll ha ottenuto la certificazione EcoBio Cosmetica di una linea di prodotti cosmetici biologici per mani, corpo, capelli, igiene intima e bambini.

Quarto d’Altino (VE), 28/02/2018



L’Amministratore Unico

Daniilo Montellato

2. LETTERA DI PRESENTAZIONE DELL'AMMINISTRATORE UNICO

KROLL, azienda che realizza prodotti per la pulizia e la protezione delle mani e del corpo, già dal 1986 ha impostato una politica di tutela dell'ambiente che le ha consentito di ottenere un progressivo e significativo miglioramento nel proprio settore di attività.

Nella nicchia di mercato in cui opera, KROLL ha ottenuto importanti successi grazie alla costante attività di ricerca di nuove sostanze in grado di migliorare i prodotti per la pulizia attualmente in uso. Un esempio dell'impegno aziendale per la riduzione degli impatti ambientali connessi all'utilizzo dei detergenti può evidenziarsi negli obiettivi, già raggiunti, di eliminazione dei solventi e tensioattivi sintetici all'interno delle proprie formulazioni e di realizzazione di alcuni prodotti che possono fregiarsi del prestigioso marchio di qualità ecologica della Comunità Europea (Ecolabel).

Con l'adesione al Kyoto Club (associazione no-profit di imprese, enti e società che si impegnano a raggiungere gli obiettivi stabiliti dalla conferenza di Kyoto e a promuovere il rispetto, sia in ambito locale che europeo, delle misure legislative a salvaguardia dell'ambiente in una logica di sviluppo sostenibile) KROLL è stata maggiormente coinvolta in questo processo migliorativo sotto il profilo ambientale; a tale proposito, circa 15 anni fa, è nata la "Politica per la Qualità e l'Ambiente", primo passo per il raggiungimento delle Certificazioni UNI EN ISO 14001 e 9001 e per l'ottenimento della Registrazione EMAS secondo il Regolamento CE 1221/09 e sue successive modifiche e/o integrazioni.

Il percorso di miglioramento ambientale di KROLL permette all'azienda di ottenere risultati in cinque direzioni diverse:

1. spinta all'innovazione tecnologica;
2. interazione positiva con i fondamentali obiettivi di qualità e di sicurezza nei luoghi di lavoro e nei prodotti realizzati, in modo da sviluppare, produrre e mettere in commercio detergenti che soddisfino le necessità degli utilizzatori e, che nello stesso tempo, risultino affidabili e sicuri;
3. sensibilizzazione dei consumatori verso prodotti compatibili, oltre che con l'uomo, anche con l'ambiente;
4. ottimizzazione e riduzione dei costi di produzione, con una importante ripercussione sul risparmio energetico nel processo lavorativo;
5. apertura di nuove opportunità di mercato, con strategie e programmi ambientali a lungo termine che saranno continuamente aggiornati in relazione allo sviluppo tecnologico e alle nuove scoperte.

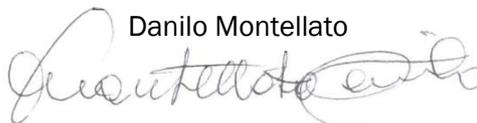
La presente Dichiarazione Ambientale è stata concepita con l'intento di fornire al pubblico ed a tutti i soggetti interessati informazioni sugli impatti ambientali di KROLL e di documentare l'impegno nel miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali.

Il mantenimento della Registrazione EMAS rappresenta in questo contesto per KROLL un traguardo particolarmente importante e significativo, grazie al coinvolgimento dell'alta Direzione e di tutto il personale aziendale.

Quarto d'Altino (VE), 28/02/2018

L'Amministratore Unico

Danilo Montellato



Certificato di Registrazione

Registration Certificate



KROLL S.r.l.

Via Luigi Mazzon, 21
30020 – Quarto d'Altino (VE)

N. Registrazione:
Registration Number

IT – 000135

Data di registrazione:
Registration date

28 marzo 2003

FABBRICAZIONE DI PROFUMI E COSMETICI
MANUFACTURE OF PERFUMES AND TOILET PREPARATIONS

NACE: 20.42

Questa Organizzazione ha adottato un sistema di gestione ambientale conforme al Regolamento EMAS allo scopo di attuare il miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali e di pubblicare una dichiarazione ambientale. Il sistema di gestione ambientale è stato verificato e la dichiarazione ambientale è stata convalidata da un verificatore ambientale accreditato. L'organizzazione è stata registrata secondo lo schema EMAS e pertanto è autorizzata a utilizzare il relativo logo. Il presente certificato ha validità soltanto se l'organizzazione risulta inserita nell'elenco nazionale delle organizzazioni registrate EMAS.

This Organisation has established an environmental management system according to EMAS Regulation in order to promote the continuous improvement of its environmental performance and to publish an environmental statement. The environmental management system has been verified and the environmental statement has been validated by a accredited environmental verifier. The Organization is registered under EMAS and therefore is entitled to use the EMAS Logo. This certificate is valid only if the Organization is listed into the national EMAS Register.

Roma,
Rome, 28 ottobre 2015

Certificato valido fino al:
Expiry date

23 giugno 2018

Comitato Ecolabel - Ecoaudit
Sezione EMAS Italia
Il Presidente
Paolo Bonaretti

3. LA POLITICA PER LA QUALITÀ E L'AMBIENTE DI KROLL

Da più di trent'anni KROLL realizza prodotti per la pulizia e la protezione delle mani e del corpo, fondando le attività di sviluppo e consolidamento aziendali sulla garanzia di un elevato grado di soddisfacimento dei requisiti dei Clienti e della riduzione degli impatti ambientali delle proprie attività e di quelli connessi all'utilizzo dei propri prodotti. Per garantire il raggiungimento di tali traguardi, KROLL mantiene attivo al suo interno, da circa quindici anni, un Sistema di Gestione Integrato per la Qualità e l'Ambiente conforme ai requisiti delle norme UNI EN ISO 9001, UNI EN ISO 14001 e del Regolamento CE n. 1221/09 (altresì noto come EMAS), come modificato dal Regolamento (UE) 2017/1505 della Commissione del 28 agosto 2017.

KROLL ha sempre considerato con estrema attenzione e impegno la Qualità e l'Ambiente, ponendo quest'ultimo al centro della propria Politica aziendale, sviluppando processi e prodotti sempre più eco-compatibili, osservando la rispondenza alle norme e leggi relative al proprio settore, fornendo evidenza oggettiva dei livelli di qualità già raggiunti e perseguendo un continuo miglioramento, sulla base di nuovi modelli organizzativi e tecnologici relativi al processo aziendale e sulla base dei requisiti che i Clienti hanno stabilito per i propri prodotti. In quest'ottica, il Sistema di Gestione Integrato attivo in Azienda è di fondamentale importanza in fase di formulazione, produzione, confezionamento e vendita di prodotti cosmetici per il settore professionale ed estetico.

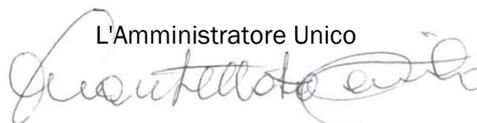
In piena coerenza con tali principi, KROLL persegue i seguenti indirizzi strategici per la Qualità e l'Ambiente:

1. costante formazione del personale aziendale, al fine di assicurare un miglioramento continuo delle performance aziendali in termini di Qualità dei prodotti realizzati, riduzione degli impatti ambientali dei propri processi e prodotti e riduzione dei rischi per la Salute e Sicurezza negli ambienti di lavoro;
2. corretta e pronta gestione delle lamentele e delle segnalazioni da parte dei Clienti, al fine di garantire che i prodotti consegnati soddisfino pienamente i requisiti espressi ed impliciti;
3. particolare cura alla selezione ed il monitoraggio dei fornitori, al fine di favorire il ricorso a quelli in grado di soddisfare i requisiti ambientali stabiliti;
4. formulazione di prodotti sempre più rispettosi dell'ambiente e meno aggressivi per la pelle, con particolare riguardo a:
 - riduzione dei conservanti sensibilizzanti per la pelle;
 - assenza di sostanze pericolose per l'uomo e l'ambiente;
 - presenza di tensioattivi a minor contenuto di derivati petroliferi;
5. impegno della Direzione per la produzione e la vendita di:
 - saponi, shampoo e balsami per capelli formulati rispettando i criteri ecologici definiti per l'assegnazione del marchio di qualità ecologica ECOLABEL;
 - detergenti per il corpo, le mani e l'igiene intima, shampoo e detergenti per bambini che rispettano i criteri biologici definiti per l'assegnazione del marchio di Eco Bio Cosmetica;
6. diffusione, all'interno dell'organizzazione, della metodologia delle decisioni basate sulla valutazione del rischio;
7. diminuzione della produzione di rifiuti ed incentivo del loro recupero sia per le attività svolte che per il prodotto cosmetico realizzato, anche attraverso la realizzazione di packaging che, per unità di volume, richieda un minor utilizzo di materie plastiche;
8. impegno alla diffusione della presente politica a tutte le persone che lavorano per l'organizzazione o per conto di essa nonché al pubblico.

Il personale dell'azienda, a tutti i livelli, è impegnato affinché tali obiettivi vengano perseguiti e mantenuti nel tempo.

Quarto d'Altino (VE), 28/02/2018

L'Amministratore Unico



4. L'ORGANIZZAZIONE

KROLL nasce nel 1980 a Mogliano Veneto (TV). Nel 1989 viene trasformata in Società a Responsabilità Limitata. Nel 1997 la sede aziendale viene trasferita a Quarto d'Altino (VE), nella nuova area industriale del Comune precedentemente adibita ad uso agricolo. Nel luglio 2008 la Società ha modificato il suo assetto societario diventando Società per Azioni. Di recente, nel marzo 2012, la Società è ritornata ad assumere l'assetto di Società a responsabilità limitata.

Partendo dalla pasta lavamani tradizionale, lo scopo di KROLL è stato fin dall'inizio quello di migliorare il prodotto creando parallelamente un'ampia gamma di altri articoli per la pulizia e la protezione della mani e del corpo.

L'evoluzione della gamma di prodotti ha seguito questa filosofia: il laboratorio di ricerca e sviluppo interno ha studiato nuove forme di detergenti, come i liquidi, i gel e le mousse, distinguendo e specializzando le funzionalità a seconda della tipologia di sporco da affrontare. La ricerca di nuovi prodotti non si è limitata alla produzione di detergenti, ma ha posto particolare cura alla protezione e idratazione delle mani, con la formulazione di una linea di creme barriera protettive e la produzione di una crema idratante. In tal modo KROLL ha realizzato una gamma completa di prodotti per la cura e detersione delle mani, soddisfacendo ogni diversa esigenza con la soluzione più opportuna.

4.1 DESCRIZIONE DEL SITO E ORGANIZZAZIONE

- *Ragione sociale:* Kroll S.r.l.;
- *indirizzo sede legale e unità produttiva:* Via L. Mazzon, 21 - 30020 Quarto d'Altino (VE);
- *tel.:* +39 0422 823794;
- *fax:* +39 0422 823795;
- *posta elettronica certificata:* kroll@pec.it;
- *codice fiscale, P.IVA e numero di iscrizione al Registro Imprese della Provincia di Venezia:* 02345590273
- *numero REA:* VE - 212027;
- *anno di inizio attività:* 1980;
- *settore EA:* 12 "Chimica di base, prodotti chimici e fibre chimiche";
- *codice NACE:* 20.42 "Fabbricazione di profumi e cosmetici";
- *numero di dipendenti (al 31/12/2017):* 26;
- *zona di pertinenza del P.A.T. del Comune di Quarto d'Altino:* D1 produttiva area di urbanizzazione consolidata – attività economiche non integrabili con la residenza;
- *attività:* progettazione, sviluppo, produzione e vendita di prodotti cosmetici ottenuti da materie prime di origine naturale vegetale da fonti rinnovabili, per la protezione, pulizia e cura delle mani e del corpo;
- *autorizzazione all'uso dei locali per l'attività di produzione cosmetici:* Comune di Quarto d'Altino, n. 185 del 21/08/1997 (Prot. n. 11016-11577);
- *autorizzazione ad esercitare l'attività di industria cosmetica:* Comune di Quarto d'Altino, Prot. n. 2836 del 27/02/1998;
- *certificato ISO 14001:2004:* Certiquality, n. 5018;
- *certificato ISO 9001:2008:* Certiquality, n. 6052;
- *registrazione EMAS:* n. I-000135.

4.1.1 CAMBIAMENTI DEGLI ASPETTI SOCIETARI, GESTIONALI ED IMPIANTISTICI

Rispetto a quanto riportato nell'ultima Dichiarazione Ambientale di Aprile 2017 non si sono verificate variazioni significative degli aspetti societari, gestionali ed impiantistici.

4.1.2 LOCALIZZAZIONE DELL'AREA E INFRASTRUTTURE

Il sito in cui KROLL esercita la sua attività insiste all'interno della zona industriale di Quarto d'Altino, a circa 1.100 m dal centro urbano del Comune. Esso è costituito da un prefabbricato il cui piano terra è adibito a produzione ed ufficio, mentre il piano primo è adibito ad ufficio, magazzino, laboratorio di ricerca e controllo. Il sito copre un'area di circa 1.500 m² di cui 75 circa adibiti a verde, 900 coperti dall'immobile, mentre i restanti costituiscono aree di passaggio, aree di carico/scarico e aree di stoccaggio di materie prime e sono interamente pavimentate.



Figura 4.1. Localizzazione del sito produttivo (Fonte: Google Maps)

L'area fa parte di un territorio urbanizzato, caratterizzato da un notevole numero di strade ed infrastrutture tra cui l'autostrada A4, la statale Venezia-Treviso, la linea ferroviaria ed un fitto intreccio di strade comunali e principali e di canali di bonifica.

4.1.3 CARATTERISTICHE AMBIENTALI DEL SITO

Introduzione

L'analisi delle caratteristiche ambientali del sito e della loro qualità ha lo scopo di identificare i soggetti sensibili nell'area interessata dall'attività dell'azienda e quindi di sapere chi e che cosa si deve in essa tutelare.

Conoscere la qualità ambientale dell'area permette di avere una base su cui poi costruire il programma ambientale e, allo stesso tempo, consente già di individuare gli aspetti su cui focalizzare l'attenzione a livello di stesura della documentazione del Sistema di Gestione Ambientale: si cerca di tutelare prioritariamente quei comparti ambientali che si presentano in buone condizioni e di non alterare ulteriormente quelli che presentano condizioni di degrado.

Il fatto che l'azienda si impegni a porsi dei limiti tali da non comportare alterazioni all'ambiente, anche nel caso in cui tali limiti siano più restrittivi di quelli imposti dalla normativa vigente, comporta per l'ambiente un indubbio vantaggio.

Inquadramento geologico ed idrogeologico

L'origine dei terreni del Comune di Quarto d'Altino è alluvionale ed è derivata dall'apporto di diversi corsi d'acqua, che hanno lentamente scaricato i materiali più sottili dopo aver deposto più a monte il materiale più grossolano. Prevalgono pertanto le sabbie ed i limi talora con ciottoli, insieme con zone prevalentemente argillose.

Tra i principali fiumi che attraversano o lambiscono il territorio comunale vale la pena di ricordare, oltre al Sile, il fiume Zero, il Musestre ed il Meolo.

Nel complesso i terreni sono dotati di notevole fertilità e sono adatti ad un'ampia gamma di colture (cerealicole, foraggere, orticole, viticole) conferendo al paesaggio l'impressione di un'agricoltura prospera ed attiva penalizzata, però, dal notevole numero di strade ed infrastrutture che frazionano e deprimono il territorio.

L'area in cui sorge lo stabilimento si trova compresa tra il fiume Sile e il fiume Zero e precisamente a circa 400 m dal primo e 2.000 m dal secondo.

Complessivamente il bacino del Sile copre un'area di estensione pari a circa 700 km². Il corso del fiume è stato caratterizzato, nei secoli, da un continuo susseguirsi di naturali diversioni, prima, e da interventi nell'asta terminale, poi. Il Sile deve la sua origine a tanti piccoli rii che raccolgono le acque delle risorgive poste alcune presso Albaredo a Sud-Est di Castelfranco, altre a oriente nella zona di Breda del Piave. Il regime, pertanto, è caratterizzato da portate notevoli e costanti e da scarso, ma non trascurabile, apporto solido. Dalle sorgenti il fiume si indirizza verso Treviso attraversando un territorio ricco di piccole rogge che diventano altrettanti affluenti; nel capoluogo della Marca riceve il "Botteniga" e i suoi vari rami e dopo la città altri corsi di risorgiva sia in sponda destra, sia in lato sinistro. A Casier (TV) viene arginato e verso Quarto d'Altino riceve il fiume Musestre, uno dei maggiori affluenti. A Portegrandi gli arriva parte della portata del fiume Vallio attraverso il Cà Fossetta. Qui, e prima della foce, alcuni impianti idrovori immettono meccanicamente le acque dei collettori di sgrondo delle campagne bonificate, quasi tutte a quote altimetriche inferiori al pelo della sua corrente. Il Sile esce quindi in Adriatico nel porto di Piave Vecchia. Con i suoi 95 km di percorso (Dizionario Enciclopedico Einaudi) di cui 68 navigabili, risulta essere il più lungo corso di risorgiva del mondo.

Il fiume Zero scende dalle risorgive a Nord-Est di Resana (TV) per bagnare, dopo aver attraversato un breve tratto della provincia di Padova, i comuni di Zero Branco (da dove prosegue arginato) e Mogliano Veneto. Entra quindi in provincia di Venezia a Ovest di Marcon e quindi si avvicina a Quarto d'Altino prima di versarsi nel Dese presso l'idrovora "Zuccarello". Nelle aste iniziale e mediana viene arricchito degli apporti di alcuni rii (Piovega, Vernise, Zermanson, Servetta e Zerman); nel basso corso invece riceve meccanicamente alcuni collettori di bonifica.

L'assetto idrogeologico della parte di pianura veneta dove è situato il territorio comunale è strettamente legato alle caratteristiche geomorfologiche dell'area compresa tra l'estremità orientale del sistema del fiume Brenta a Ovest e le propaggini occidentali del sistema del Piave a Est: un piano lievemente degradante verso la laguna, dove raggiunge quote inferiori al livello medio del mare e la cui continuità è interrotta dalle incisioni delle aste terminali dei fiumi.

Diversi aspetti geomorfologici evidenziano come il territorio di Quarto d'Altino si sia formato all'incontro dei due estremi lembi delle costruzioni alluvionali dei sistemi fluvio-glaciali del Piave e del

Brenta, rispettivamente in sinistra e in destra al Sile, fiume questo che ha successivamente operato modesti rimaneggiamenti e assottigliamenti delle primitive strutture.

Il reticolo idrografico e la morfologia di questo lembo di bassa pianura veneta evidenziano la particolare disposizione del piano, la cui giacitura è Ovest-Est, interrotto da lunghe strisce prevalentemente sabbiose che testimoniano l'esistenza di antichi percorsi fluviali (paleoalvei). Il territorio depresso è attraversato quasi ovunque, da Ovest Nord-Ovest a Est Sud-Est, da fiumi di risorgiva, caratterizzati da un'alimentazione costante e da uno sviluppo piuttosto breve. L'ambiente lentamente si è evoluto (e trasformato) in "pianura costiera-deltaica", caratterizzata da una debolissima pendenza media 0,1-0,2%.

Infine, le alterazioni indotte dall'uomo hanno ulteriormente modificato la morfologia ed i naturali regimi idraulici tanto che il piano, piatto e depresso, deve essere ora protetto da robuste arginature artificiali poste lungo i principali fiumi.

L'area in oggetto appartiene al bacino con idrovora a "Carmason", facente parte a sua volta del Consorzio di Bonifica Dese-Sile. È un vasto bacino, tutto interno al territorio comunale e compreso fra i corsi del Sile e dello Zero.

La falda si presenta molto superficiale dai 2 ai 4 m dal piano campagna e con direzione di deflusso verso la cimosa lagunare (direzione SE).

Nell'area in esame, situata poco a valle della fascia delle risorgive, il sistema della falde superficiali viene alimentato dall'acquifero freatico indifferenziato dell'alta pianura, dall'apporto dei corsi d'acqua e dalle infiltrazioni dovute alle precipitazioni e, secondariamente, alle irrigazioni.

Clima

Il clima del Comune di Quarto d'Altino è quello tipico della pianura Padano Veneta.

Si riportano, di seguito, i valori delle medie mensili della temperatura minima e massima e i valori delle medie mensili di piovosità e umidità riferite agli ultimi 30 anni, basate sui dati della stazione di Treviso:

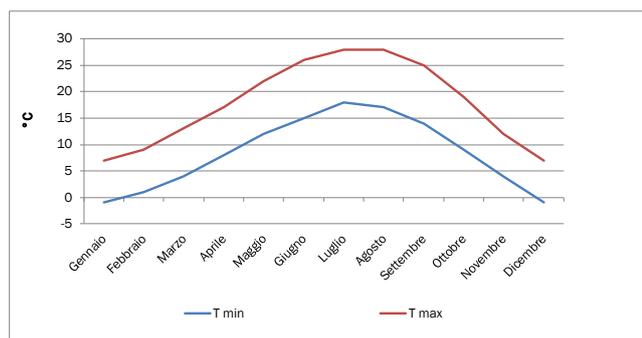


Figura 4.2. Valori delle medie mensili della temperatura minima e massima riferite agli ultimi 30 anni misurata presso la stazione ARPAV di Treviso

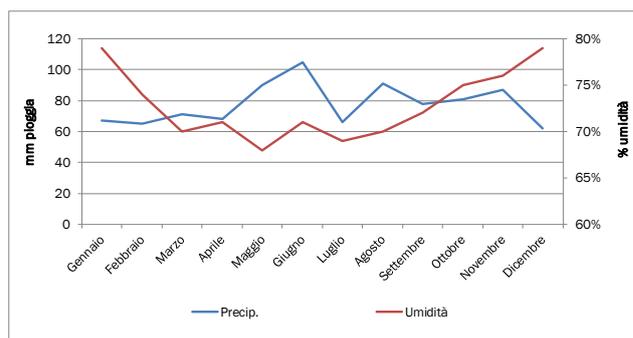


Figura 4.3. Valori delle medie mensili di piovosità e umidità riferite agli ultimi 30 anni misurate presso la stazione ARPAV di Treviso

Qualità dell'aria

Lo stato di qualità dell'aria del Comune di Quarto d'Altino è desumibile dalle relazioni sui monitoraggi effettuati da ARPAV con stazione rilocabile posizionata in via F.lli Grigoletto e Pasqualato nelle vicinanze di via Adige.

Le più recenti campagne sono state effettuate:

- dall'11 aprile al 22 maggio 2017 (semestre estivo);
- dal 16 novembre al 31 dicembre 2017 (semestre invernale).

Gli inquinanti sottoposti a monitoraggio sono i seguenti:

- Polveri sottili (PM₁₀),
- Ozono (O₃),
- Ossidi di azoto (NO_x, NO e NO₂),
- Biossido di zolfo (SO₂),
- Monossido di carbonio (CO),
- Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA), tra cui il Benzo(a)Pirene e il benzene (C₆H₆),
- Metalli [Piombo (Pb), Arsenico (As), Cadmio (Cd), Nichel (Ni)].

Si riportano, di seguito, i risultati dei monitoraggi effettuati:

Tabella 4.1. Risultati delle campagne di monitoraggio della qualità dell'aria nel Comune di Quarto d'Altino effettuate nel 2017

Inquinante	Risultati	Giudizio
Polveri sottili (PM ₁₀)	La concentrazione di polveri sottili (PM ₁₀) non ha mai superato la concentrazione giornaliera per la protezione della salute umana (50 µg/m ³ da non superare per più di 35 volte per anno civile) nel "semestre estivo" e ha invece superato la stessa concentrazione per 17 giorni su 46 di misura nel "semestre invernale", per un totale di 17 giorni di superamento su 88 complessivi di misura (19%). La media complessiva ponderata dei due periodi calcolata è risultata pari a 35 µg/m ³ , quindi inferiore al valore limite annuale pari a 40 µg/m ³ . La media di periodo delle concentrazioni giornaliere di PM ₁₀ misurate è risultata pari a 20 µg/m ³ nel "semestre estivo" e 50 µg/m ³ nel "semestre invernale".	☹
Ozono (O ₃)	La concentrazione media oraria di ozono (O ₃) non ha mai superato i valori limite (soglia di allarme = 240 µg/m ³ ; soglia di informazione = 180 µg/m ³ ; obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana = 120 µg/m ³). La media del periodo relativo al "semestre estivo" e quella del periodo relativo al "semestre invernale" sono risultate rispettivamente pari a 55 µg/m ³ e 10 µg/m ³ .	☺
Ossidi di azoto (NO _x , NO e NO ₂)	La concentrazione di biossido di azoto (NO ₂) non ha mai superato i valori limite orari (valore limite orario = 200 µg/m ³ ; valore limite annuale = 40 µg/m ³). La media delle concentrazioni orarie misurate nei due periodi è stata pari a 34 µg/m ³ ; la media di periodo relativa al "semestre estivo" è risultata pari a 22 µg/m ³ , quella relativa al "semestre invernale" pari a 45 µg/m ³ .	☹
Biossido di zolfo (SO ₂)	La concentrazione di biossido di zolfo (SO ₂) è stata ampiamente inferiore ai valori limite (soglia di allarme = 500 µg/m ³ ; valore limite orario = 350 µg/m ³), come tipicamente accade presso tutte le stazioni di monitoraggio della Provincia di Venezia. La media complessiva delle concentrazioni orarie misurate nei due periodi è risultata inferiore al valore limite di rivelabilità strumentale (<3 µg/m ³), quindi ampiamente inferiore al limite per la protezione degli ecosistemi (20 µg/m ³). Le medie del "semestre estivo" e del "semestre invernale" sono risultate entrambe inferiori al valore limite di rivelabilità strumentale.	☺
Monossido di carbonio (CO)	La concentrazione di monossido di carbonio (CO) non ha mai superato il valore limite (media mobile di 8 ore = 10 mg/m ³), in linea con quanto si rileva presso tutte le stazioni di monitoraggio della Provincia di Venezia. Le medie di periodo sono risultate pari a 0,3 e 0,8 mg/m ³ rispettivamente per il "semestre estivo" e per il "semestre invernale".	☺
Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA): Benzo(a)Pirene	La media complessiva ponderata dei due periodi calcolata è risultata di 2,4 ng/m ³ , superiore al valore obiettivo (= 1,0 ng/m ³). Le medie di periodo delle concentrazioni giornaliere sono risultate pari a 0,07 ng/m ³ nel periodo del "semestre estivo" e pari a 4,5 ng/m ³ nel periodo del "semestre invernale".	☹
Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA): Benzene (C ₆ H ₆)	La media complessiva ponderata dei due periodi calcolata, pari a 1,9 µg/m ³ , è ampiamente inferiore al valore limite annuale (=5 µg/m ³). Le medie di periodo delle concentrazioni giornaliere sono risultate pari a 0,5 µg/m ³ nel periodo del "semestre estivo" e pari a 3,2 µg/m ³ nel periodo del "semestre invernale".	☺
Metalli (Pb, As, Cd, Ni)	Le medie complessive ponderate dei due periodi calcolate sono risultate inferiori al valore limite annuale per il piombo ed inferiori ai valori obiettivo per i restanti metalli. Le medie delle concentrazioni giornaliere di metalli misurate a Quarto d'Altino nei semestri "estivo" ed "invernale" sono risultate le seguenti: <ul style="list-style-type: none"> • Arsenico: <1,0 ng/m³ (estate); 1,8 ng/m³ (inverno); 1,2 ng/m³ (media complessiva); • Cadmio: 1,0 ng/m³ (estate); 0,5 ng/m³ (inverno); 0,7 ng/m³ (media complessiva); • Nichel: <1,8 ng/m³ (estate); 2,7 ng/m³ (inverno); 2,3 ng/m³ (media complessiva); • Piombo: 3,3 ng/m³ (estate); 9,7 ng/m³ (inverno); 6,6 ng/m³ (media complessiva). 	☺

Qualità dei corpi idrici

Nell'area del comune di Quarto d'Altino è presente una stazione dell'ARPAV per il rilevamento della qualità delle acque del fiume Sile (identificata con il n. 237).

Dalle informazioni desumibili dal documento ARPAV dal titolo "Stato delle acque superficiali del Veneto - Anno 2016", pubblicato in data 07/11/2017, è possibile desumere che, presso la stazione n. 237 della rete di monitoraggio:

- il "Livello di Inquinamento dai Macrodescrittori per lo Stato Ecologico" (LIMeco) nel 2016 è "Sufficiente" (nella scala di valutazione "Elevato" > "Buono" > "Sufficiente" > "Scarso" > "Cattivo"); lo stato "Sufficiente" è costante negli ultimi 7 anni (dal 2010 al 2016);
- dal monitoraggio degli inquinanti specifici e dello stato chimico nel 2016, emerge come fra tutte le sostanze ricercate (Metalli, Pesticidi), nessuna è mai risultata superiore al limite di quantificazione.

Qualità delle acque sotterranee

Nell'area del comune di Quarto d'Altino è presente un pozzo dell'ARPAV per il rilevamento della qualità delle acque sotterranee (identificato con il n. 15).

Dalle informazioni desumibili dal documento ARPAV dal titolo "Qualità delle acque sotterranee 2016", pubblicato in data 30/06/2017, è possibile desumere che, presso il pozzo n. 15 della rete di monitoraggio:

- la qualità chimica è scadente, non essendo rispettati gli standard di qualità ed i valori soglia per ciascuna sostanza controllata;
- fra le sostanze ricercate, i nitrati e i metalli sono entro gli standard di qualità, mentre gli inquinanti inorganici non rispettano i rispettivi standard (per lo ione ammonio).

Vincoli ambientali

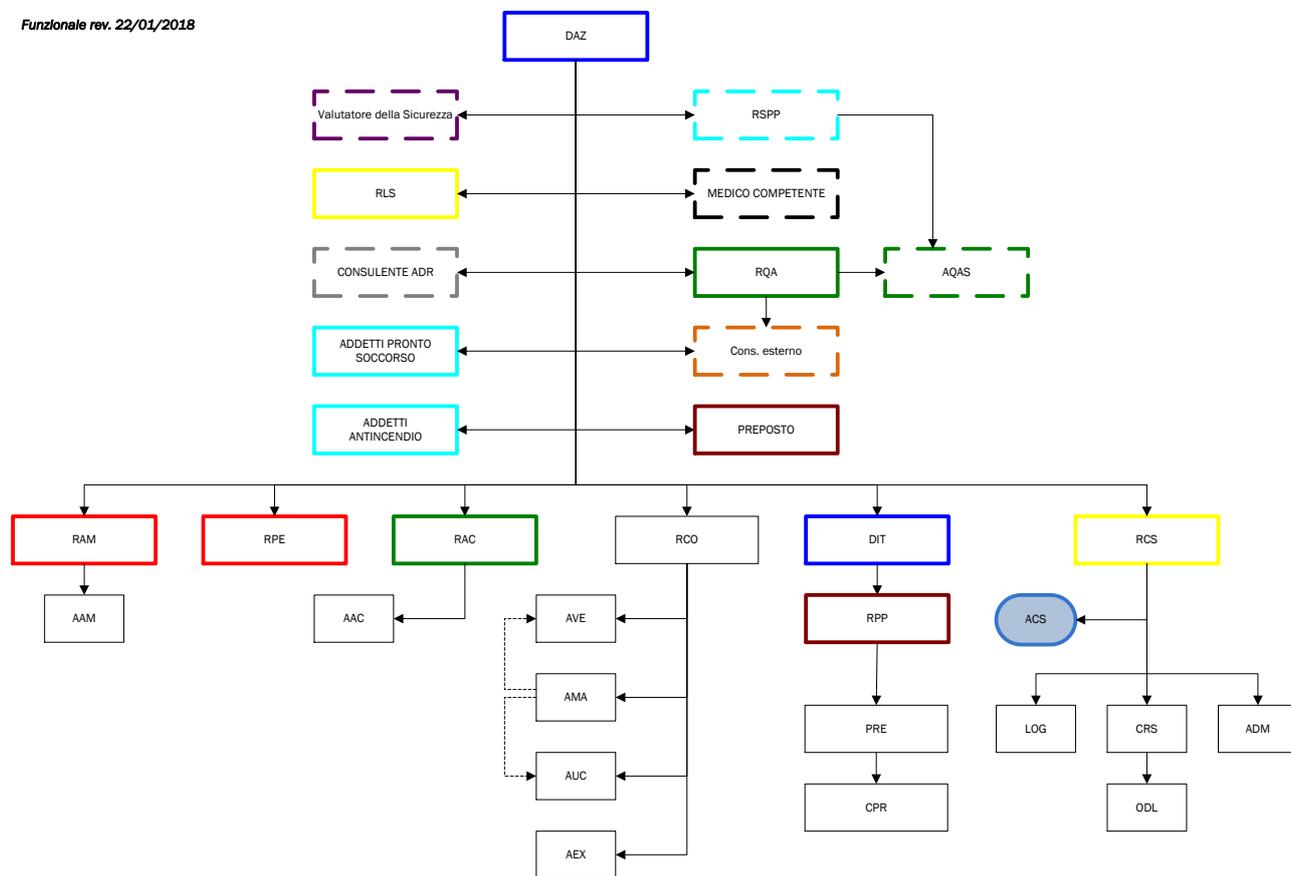
Come è possibile notare dalla figura seguente, il territorio del Comune di Quarto d'Altino in cui si trova il sito produttivo di KROLL non è sottoposto ad alcun vincolo di tipo ambientale.

In Figura 4.3 è riportato l'organigramma riportante le funzioni aziendali coinvolte nel Sistema di Gestione Integrato per la Qualità e l'Ambiente (SGI).

4.2.1 COMPITI E RESPONSABILITÀ IN MATERIA DI GESTIONE AMBIENTALE

All'interno del SGI sono chiaramente individuati e documentati i compiti, le responsabilità e le autorità delle mansioni coinvolte nelle attività di gestione di qualità, ambiente e sicurezza:

Funzionale rev. 22/01/2018



LEGENDA:

AAC: Addetto Acquisti
 AAM: Addetto Amministrazione
 ACS: Autista, Confezionamento e Spedizione
 ADM: Addetto Pulizie e piccole manutenzioni
 AMA: Area Manager Agenti
 AQAS: Addetto Qualità Ambiente e Sicurezza
 AUC: Addetto Commerciale
 AVE: Addetto Vendite
 Cons. esterno: Consulente esterno per la Qualità e l'Ambiente
 CPR: Collaboratore Preparatore
 CRS: Coordinatore Ricevimento e Spedizione
 DAZ: Direzione Aziendale
 DIT: Direttore Tecnico
 LOG: Addetto Logistica

ODL: Operatori di Linea
 PRE: Preparatore
 RAC: Responsabile Acquisti
 RAM: Responsabile Amministrazione
 RCO: Responsabile Commerciale
 RCS: Responsabile Confezionamento e Spedizione
 RLS: Rappresentante dei Lavoratori
 RPE: Responsabile del Personale
 RPP: Responsabile di Prodotto e Processo
 RQA: Responsabile Qualità e Ambiente
 RSPP: Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione

Figura 4.5. Organigramma aziendale funzionale

4.3 PROCESSO PRODUTTIVO

I principali elementi del ciclo produttivo, le attività e le operazioni condotte nel sito sono brevemente riassunte nel diagramma di flusso di seguito riportato.

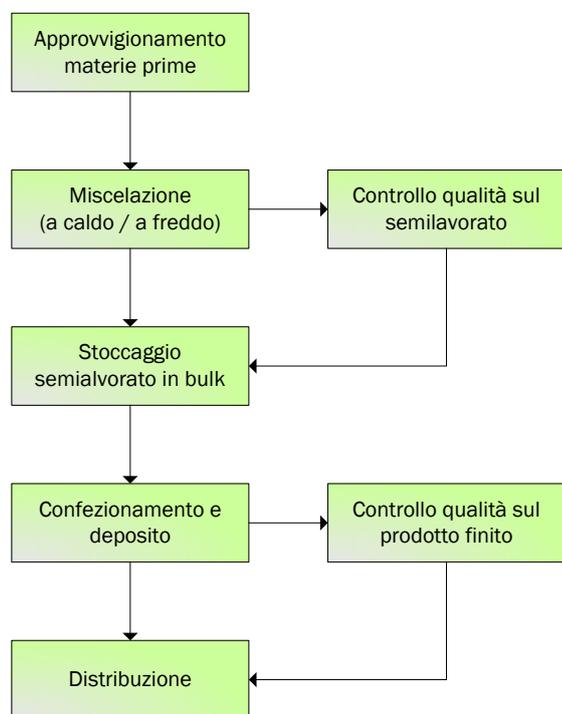


Figura 4.6. Diagramma di flusso del processo produttivo

Le materie prime utilizzate nel processo produttivo sono di seguito elencate:

- tensioattivi;
- composti terpenici;
- additivi reologici e cloruro di sodio (NaCl);
- sequestranti;
- abrasivi;
- conservanti/antibatterici;
- emollienti;
- coloranti;
- profumi;
- regolatori del pH;
- acidi grassi vegetali;
- basi forti;
- solventi naturali.

Per ciascuna delle materie prime utilizzate sono presenti le schede di sicurezza (redatte in conformità alla normativa vigente), in cui sono indicate informazioni quali le misure di primo soccorso, le

misure antincendio, le misure in caso di fuoriuscita accidentale, le modalità di manipolazione e stoccaggio, le modalità di protezione individuale e le frasi di rischio.

Per ciascun prodotto venduto è predisposta una “Scheda Informativa Prodotto Cosmetico Finito” contenente le principali informazioni sulla composizione e sulle modalità di corretto stoccaggio e manipolazione.

4.3.1 APPROVVIGIONAMENTO MATERIE PRIME

Le materie prime liquide vengono approvvigionate sfuse (tramite autocisterne), in fusti di varie dimensioni e in cisternette da 1.000 litri. Tali sostanze vengono quindi stoccate nei seguenti depositi:

- n. 4 sili di stoccaggio in vetroresina con camicia di protezione, situati nel cortile esterno del capannone ed aventi le seguenti capacità: S1=10.000 litri, S2=30.000 litri, S3=15.000 litri, S4=15.000 litri;
- deposito esterno per materie prime in fusti e cisternette con idoneo bacino di contenimento;
- deposito interno (detto “camera calda”) per le sostanze liquide in fusti da mantenere allo stato fluido;
- deposito interno per fusti e taniche di profumo con idoneo bacino di contenimento;
- deposito per materie prime solide in sacchi.

4.3.2 MISCELAZIONE

Le materie prime liquide vengono trasferite dai depositi di stoccaggio al reparto di produzione per la miscelazione tramite tubazioni dotate di sistemi automatici di pompaggio nel caso dei liquidi stoccati nei sili/cisterne oppure vengono introdotte dall'operatore nei miscelatori con l'utilizzo di pompe portatili. Nel caso di utilizzo di piccole quantità di materie prime (es. profumi e agenti reologici), queste vengono inserite nei miscelatori manualmente.

Le sostanze polverulente o in scaglie vengono immesse nei miscelatori per mezzo di un impianto di dosaggio, trasporto, immissione polveri. Tale impianto è costituito da una tramoggia vuotasacchi dotata di un idoneo impianto di aspirazione con filtri a maniche a circuito chiuso, due coclee di raccolta e svuotamento polveri all'interno dei miscelatori.

I miscelatori in acciaio attualmente in uso sono n. 3 da 5.500 litri/cadauno, n. 1 da 3.000 litri, n. 1 da 1.000 litri e n. 1 da 1.000 litri in vetroresina.

Realizzazione a caldo

La produzione a caldo utilizza tutte le tipologie di materie prime al fine di produrre le paste solide e i fluidi pastosi. Il processo consiste nello svolgimento di una reazione di saponificazione all'interno dei miscelatori, che si articola nelle seguenti fasi:

- riscaldamento a 70°C dell'acqua (prelievo diretto da acquedotto e riscaldamento tramite centrale termica) e fusione degli acidi grassi vegetali;
- aggiunta di base forte per realizzare la reazione di saponificazione;
- aggiunta di eccipienti e sostanze lavanti per dare al prodotto le caratteristiche organolettiche richieste (profumo, colore, ecc.).

Le materie prime vengono inserite nei miscelatori denominati M-1 ed M-2, secondo le modalità precedentemente descritte e mescolate seguendo la formula prestabilita.



Il prodotto finale, se trattasi di paste solide, passa immediatamente al processo di confezionamento; gli altri prodotti saponificati invece vengono, prima del confezionamento, stoccati nei bulk in quanto si mantengono allo stato fluido anche dopo il raffreddamento. Il trasferimento diretto delle paste solide dal miscelatore alla confezionatrice avviene tramite un sistema di pompaggio dedicato. Il trasferimento del prodotto fluido ai bulk di stoccaggio avviene, invece, in maniera automatica tramite un altro sistema di pompaggio specifico. Allo stato attuale sono presenti in stabilimento 14 bulk di stoccaggio di volume pari a 7.000 litri/cadauno e 8 bulk di stoccaggio di volume pari a 3.000 litri/cadauno.

Realizzazione a freddo

La produzione a freddo utilizza tutte le materie prime ad esclusione acidi grassi vegetali e basi forti, al fine di produrre i detersivi liquidi. Il processo produttivo è più semplice in quanto non richiede riscaldamento preliminare dell'acqua, ed avviene nei miscelatori denominati M-2 ed M-3.

Il prodotto proveniente dal processo a freddo può essere direttamente confezionato oppure stoccato in attesa del confezionamento finale. Talvolta tale prodotto è soggetto a successive “personalizzazioni” per cui ne viene ritrasferita una certa quantità nel miscelatore per l’aggiunta di coloranti e/o profumi, come da richiesta del cliente.

4.3.3 CONTROLLO QUALITÀ SUL PRODOTTO FINITO



I controlli qualità sul prodotto finito vengono effettuati prelevando dai miscelatori campioni di prodotto e sottoponendo gli stessi ad analisi chimico fisica (viscosità e pH), al fine di verificare l’acceptabilità dei valori misurati, e ad analisi microbiologica, presso un laboratorio esterno, per la ricerca di batteri Gram+ e Gram-, muffe e lieviti.

4.3.4 CONFEZIONAMENTO E DEPOSITO

Il confezionamento viene effettuato con delle macchine riempitrici che aspirano il prodotto dai vari bulk di stoccaggio o direttamente dal miscelatore M-1 (nel caso delle paste) e lo trasferiscono nelle quantità previste all’interno dell’imballaggio primario in polietilene (PE) e polipropilene (PP) (taniche, canestri, bottiglie, ecc.). Il prodotto viene poi etichettato, inscatolato in imballi in cartone o in film termoretraibile (PE) e corredato della documentazione tecnica. KROLL ha anche implementato nel suo processo due macchine confezionatrici che, oltre all’azione di riempimento, sono in grado di termoformare il packaging contenitivo per vari formati di prodotto.



L’azienda inoltre acquista delle salviette in tessuto non tessuto già lavorate, le confeziona, le imbeve di soluzione detergente, le imballa e quindi le distribuisce.

Il prodotto finito passa quindi in un’area interna adibita a magazzino (M1), dove è pronto per essere distribuito oppure trasferito presso il deposito (M2).

4.3.5 DISTRIBUZIONE

I prodotti in deposito vengono distribuiti a grossisti e grandi distributori. La distribuzione avviene tramite corrieri con una media di traffico di ca. 3-4 camion al giorno. L’azienda, ad oggi, distribuisce prevalentemente in territorio europeo.

4.4 MIGLIORAMENTI AMBIENTALI DEI PROCESSI E PRODOTTI

KROLL da anni pone l'ambiente al centro della propria politica aziendale, sviluppando processi e prodotti sempre più eco-compatibili, dalle materie prime naturali vegetali, al "riciclaggio" interno dei propri prodotti, all'attuazione di processi produttivi che minimizzino le emissioni nell'atmosfera e riciclando internamente le acque reflue.

Importanti iniziative sui processi che hanno portato ad un miglioramento degli impatti ambientali sono state:

- il recupero di tutti i residui di produzione nella fase di preparazione della pasta lavamani;
- il riutilizzo delle acque di lavaggio dei miscelatori all'interno dello stesso processo produttivo.



Importanti iniziative sui prodotti sono state:

- l'utilizzo di tensioattivi di origine naturale vegetale con elevate caratteristiche di biodegradabilità;
- l'eliminazione dei solventi sintetici di origine petrolchimica ed il passaggio ad emulsionanti naturali da fonte rinnovabile (estratti dagli agrumi, ecc.);
- la ricerca di prodotti con caratteristiche innovative sul processo di detergenza, limitando l'azione aggressiva esercitata dai normali tensioattivi;
- la realizzazione di imballaggi (packaging) a minor utilizzo di materie plastiche e la proposta ai clienti di soluzioni per la riduzione dei rifiuti da post-consumo;
- lo sviluppo di prodotti certificati ECOLABEL, che limitano gli impatti sugli ecosistemi, riducono i rifiuti da imballaggio e sono altamente biodegradabili e di prodotti certificati EcoBio Cosmesi che prevedono l'utilizzo preferenziale di materie prime di origine biologica o aventi i requisiti specificati dal regolamento dell'Ente certificatore.



4.5 DATI ECONOMICI

KROLL ha realizzato, negli ultimi tre anni, i seguenti volumi d'affari:

- 2015: 3.333.651 €;
- 2016: 3.411.340 €;
- 2017: 3.849.224 €.

5. IL SISTEMA DI GESTIONE E I SUOI AMBITI DI OPERATIVITÀ

Il Sistema di Gestione Integrato per la Qualità e l'Ambiente di KROLL (SGI) è stato progettato per rispondere ai requisiti delle normative di riferimento [UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015 e Regolamento (CE) n. 1221/2009 – EMAS –, come modificato dal Regolamento (UE) 2017/1505 della Commissione del 28 agosto 2017], e si compone di una serie di documenti la cui struttura è rappresentata nella figura seguente.

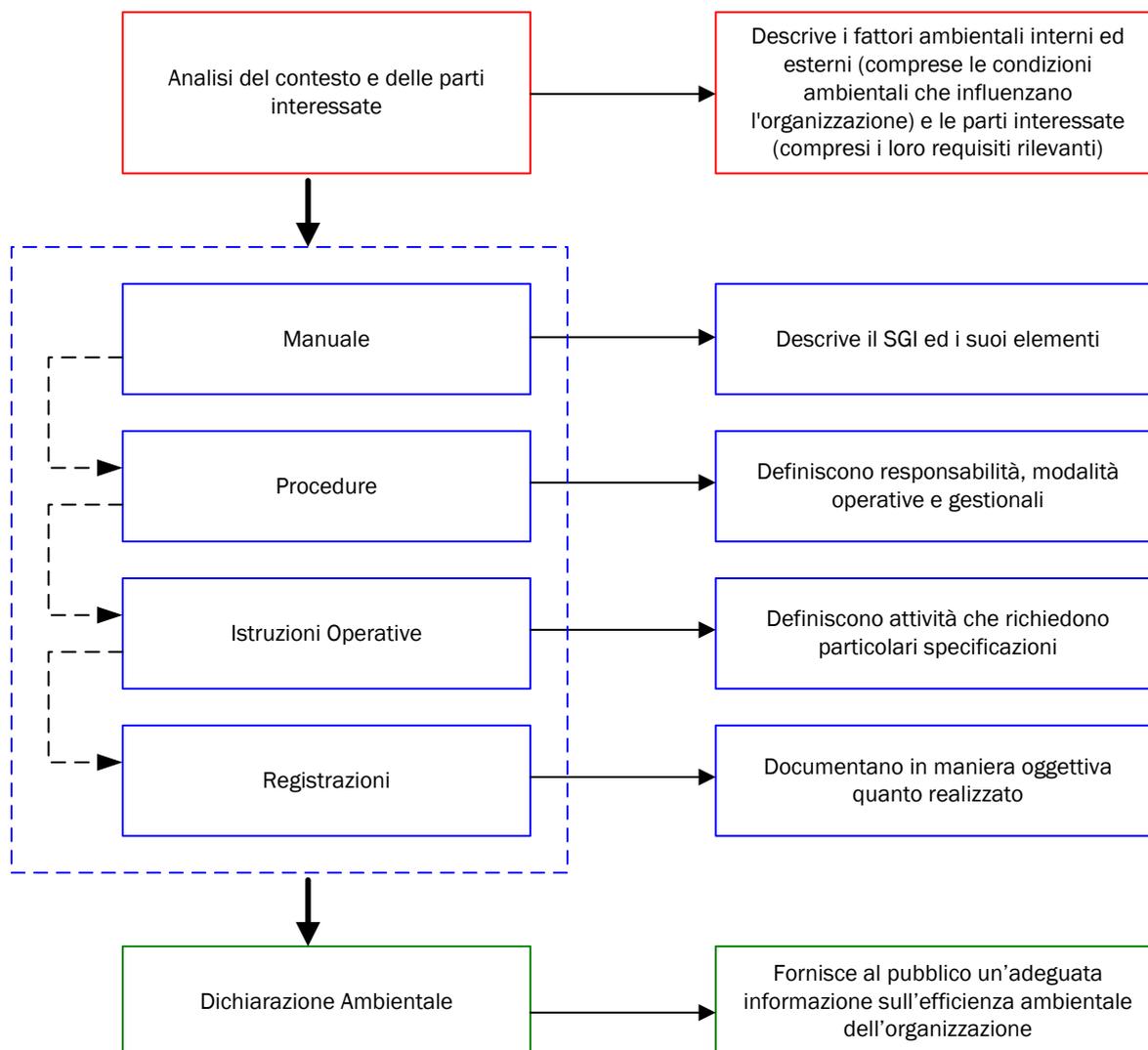


Figura 5.1. Schema della struttura documentale relativa alla Registrazione EMAS

Più in particolare:

- l'Analisi del contesto e delle parti interessate costituisce, come descritto in figura, i fattori ambientali interni ed esterni (compresi le condizioni ambientali che influenzano l'organizzazione) e le parti interessate (compresi i loro requisiti rilevanti);
- la Politica per la Qualità e l'Ambiente rappresenta la dichiarazione da parte della Direzione aziendale delle sue intenzioni e dei suoi principi in relazione alle proprie prestazioni ambientali, costituisce uno schema di riferimento per le attività e per la definizione degli obiettivi e dei traguardi;

- il Manuale di Gestione Integrato descrive il SGI nel suo complesso e i criteri con cui l'azienda ha applicato i requisiti della norma di riferimento, indica le modalità di gestione del SGI e rimanda a documenti più dettagliati per le attività operative;
- le Procedure di Gestione Integrata descrivono in dettaglio le modalità e le responsabilità per svolgere un'attività, in genere di tipo gestionale (ad es. valutazione degli aspetti ambientali) o, eventualmente, di tipo operativo (ad es. gestione dei rifiuti);
- le Istruzioni Operative descrivono in dettaglio quelle attività che richiedono particolari specificazioni, a supporto e/o integrazione di procedure e manuale;
- i Moduli sono gli strumenti che riportano le registrazioni volte a documentare le attività svolte, a dimostrare il funzionamento del SGI e dei meccanismi di controllo e a tenere traccia storica di quanto eseguito;
- la Dichiarazione Ambientale fornisce pubblicamente a tutti i soggetti interessati informazioni sull'impatto e sulle prestazioni ambientali aziendali, nonché sul miglioramento continuo delle stesse.

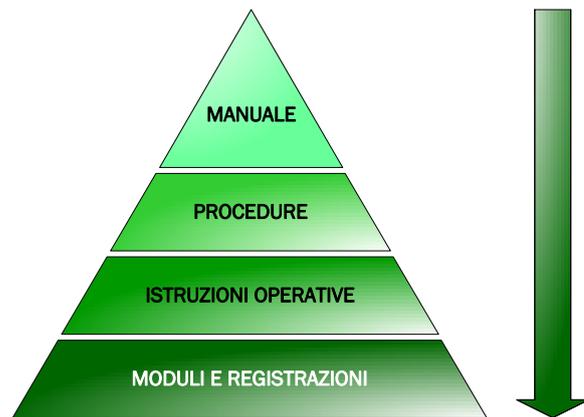


Figura 5.2. Struttura della documentazione del SGI

Il Sistema di Gestione Integrato definisce inoltre le modalità e le responsabilità con cui KROLL garantisce:

- che siano definiti, riesaminati e monitorati i programmi di miglioramento per la Qualità e l'Ambiente (Procedura di Gestione Integrata "Responsabilità della Direzione", Cap. "Politica per la qualità e l'ambiente" e Cap. "Obiettivi e traguardi per la qualità e l'ambiente");
- che siano attuate iniziative per la formazione e la sensibilizzazione del personale (Procedura di Gestione Integrata "Competenza, consapevolezza ed addestramento");
- che siano valutati e registrati gli aspetti ambientali (Procedura di Gestione Integrata "Responsabilità della Direzione", Cap. "Individuazione e valutazione dei rischi, delle opportunità per la qualità e l'ambiente e degli aspetti ambientali significativi");
- che siano tenute sotto controllo le attività con impatti ambientali significativi (Procedure di controllo operativo, ad esempio "Gestione rifiuti");
- che siano definite le modalità di monitoraggio ambientale (Procedura di Gestione Integrata "Sorveglianza e misurazioni");
- che siano descritte le potenziali emergenze ambientali e stabilite le procedure per fronteggiarle (Procedura di Gestione Integrata "Gestione delle emergenze");
- che siano definite le metodologie per la conduzione degli audit e pianificate le attività di verifica periodica (Procedura di Gestione Integrata "Audit interni");
- che siano definite le modalità per la conduzione dei Riesami da parte della Direzione (Procedura di Gestione Integrata "Responsabilità della Direzione", Cap. "Riesame della Direzione").

6. IL RIEPILOGO DEI DATI AMBIENTALI

6.1 BILANCIO AMBIENTALE - ANNO 2017

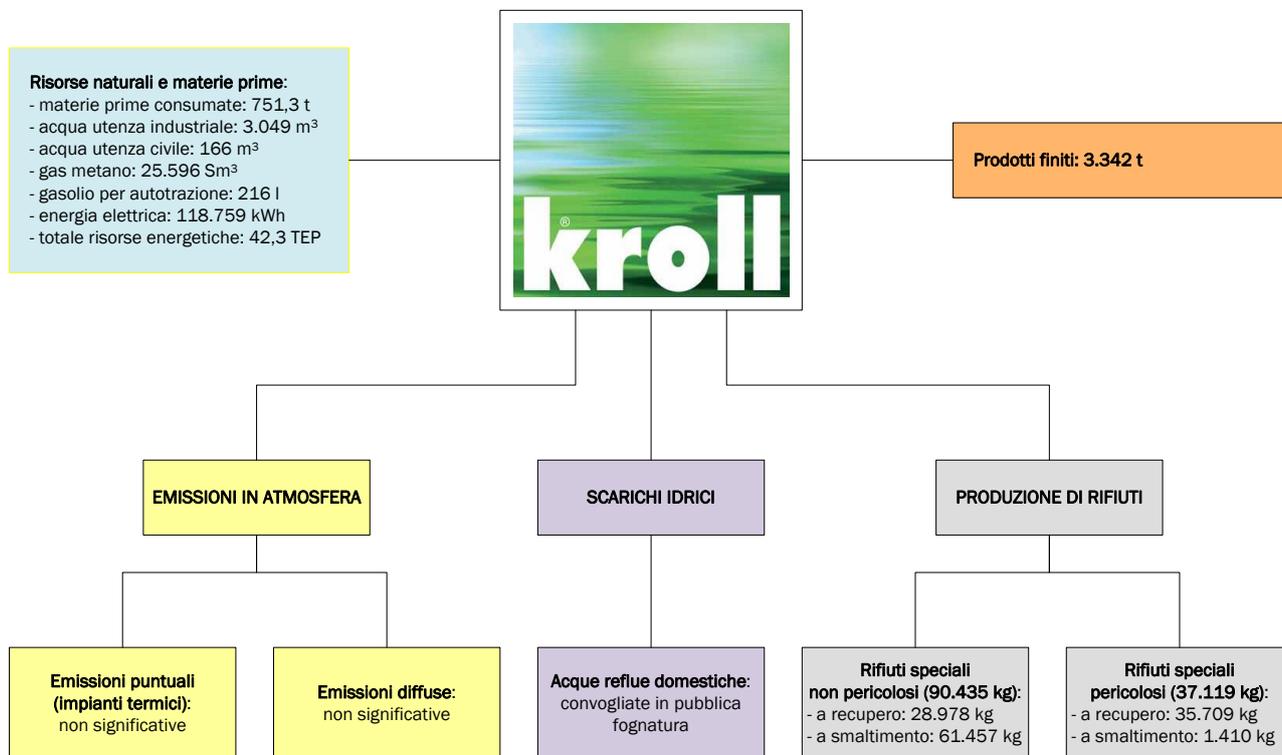


Figura 6.1. Bilancio dei dati ambientali dell'anno 2017

Si conferma che gli aspetti ambientali quali rumore e vibrazioni non sono significativi mentre la contaminazione del suolo e delle acque sotterranee e le emissioni odorigene risultano nulle, come descritto nell'analisi ambientale, del contesto e delle parti interessate.

7. DATI DI PRODUZIONE E CONSUMI DI MATERIE PRIME

Prima di analizzare ogni singolo aspetto ambientale, vengono riportati i dati relativi alla produzione totale e i dati relativi ai soli prodotti a caldo degli ultimi anni; tali informazioni, elaborate in base a quanto riportato nei fogli di produzione, sono necessarie per il calcolo degli indicatori relativi riportati al successivo § 8.

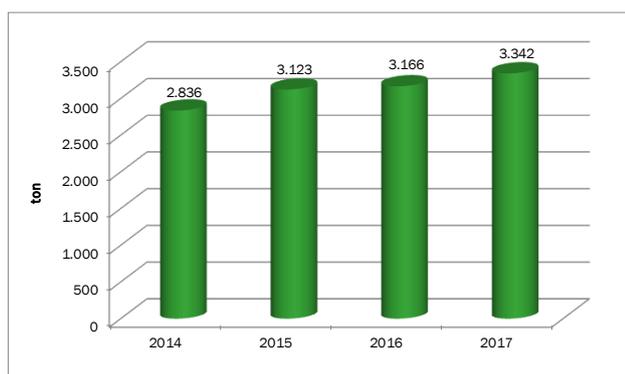


Figura 7.1. Prodotti realizzati

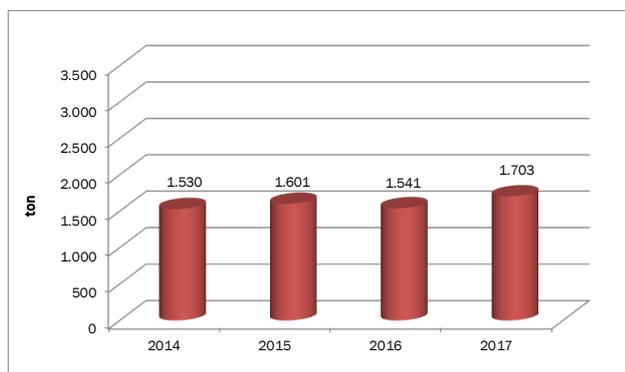


Figura 7.2. Prodotti realizzati a caldo

KROLL formula, produce e immette sul mercato cosmetici suddivisibili in 6 macro famiglie ad uso professionale:

1. saponi in schiuma, per uso bricolage e comunitario (uffici, ristoranti, alberghi, scuole, ospedali, ecc.), e saponi concentrati (settore meccanico);
2. paste a caldo;
3. paste fluide;
4. salviette detergenti (umidificate ed abrasive);
5. gel e cremegel;
6. mousse (prodotti in schiuma).

Oltre a questi, dal 2008 KROLL realizza prodotti che hanno ottenuto la prestigiosa registrazione Ecolabel (si veda il successivo § 9.1) e dal 2012 ha realizzato una linea di prodotti biologici certificati "EcoBioCosmesi".

Il dettaglio delle produzioni realizzate (in valore assoluto e in percentuale sul totale) è riportato nelle seguenti tabelle:

Tabella 7.1. Produzioni realizzate (in t)

	2014	2015	2016	2017
Saponi	1.097,6	1.301,6	1.350,2	1.324,7
Paste a caldo	1.133,7	1.234,7	1.147,5	1.291,4
Paste fluide	325,0	295,5	330,0	345,0
Salviette detergenti	7,0	5,8	6,9	13,4
Gel industria	101,4	102,0	100,0	99,4
Mousse	170,8	183,2	231,2	268,4
Totale	2.835,5	3.122,9	3.165,8	3.342,3

Tabella 7.2. Produzioni realizzate (in % sul totale)

	2014	2015	2016	2017
Saponi	38,7	41,7	42,7	39,6
Paste a caldo	40,0	39,5	36,2	38,6
Paste fluide	11,5	9,2	10,4	10,3
Salviette detergenti	0,2	0,2	0,2	0,4
Gel industria	3,6	3,3	3,2	3,0
Mousse	6,0	5,9	7,3	8,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

In aggiunta ai dati di produzione, annualmente vengono elaborati, estraendoli dal sistema gestionale aziendale, i consumi di materie prime in valore assoluto e in percentuale sulla produzione, come di seguito rappresentato:

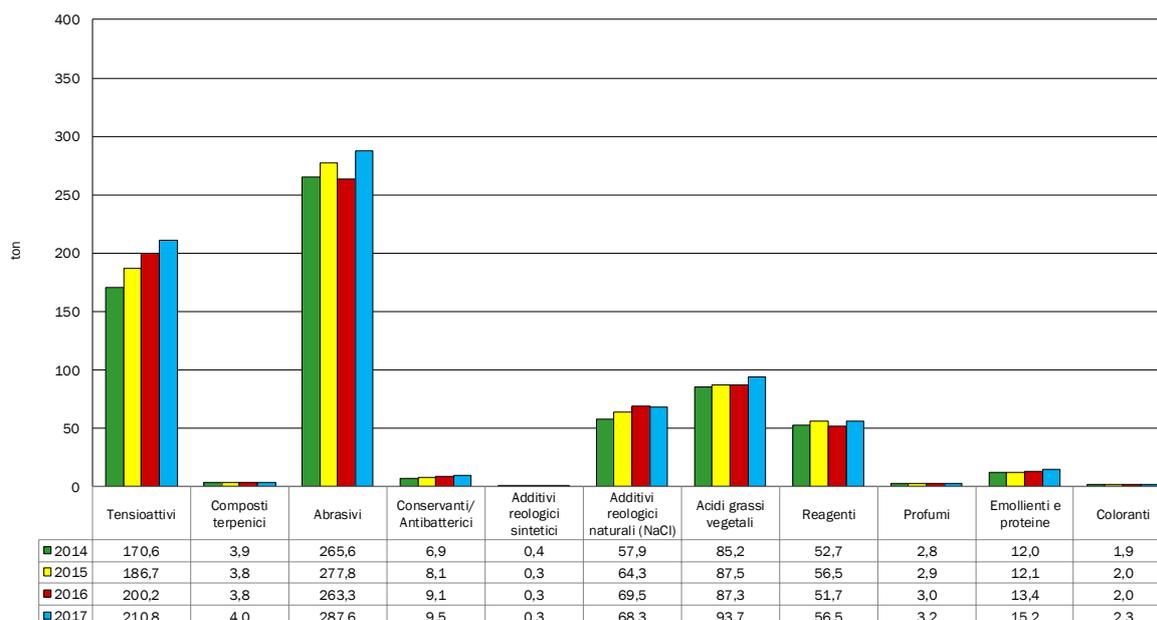


Figura 7.3. Consumi di materie prime, per tipologia

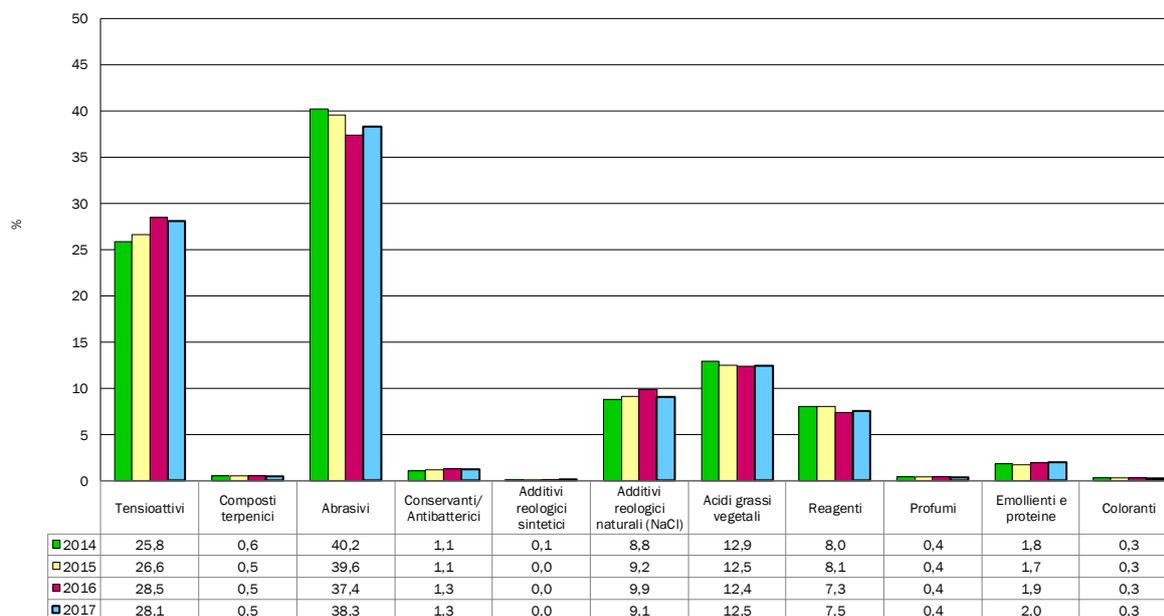


Figura 7.4. Consumi di materie prime, per tipologia (in percentuale sul totale)

Come è possibile notare dalle figure sopra riportate, nelle formulazioni KROLL non vengono utilizzati solventi sintetici, poiché al loro posto vengono utilizzati composti terpenici di origine naturale vegetale ottenuti da fonti rinnovabili. L'andamento dei dati evidenzia la stabilizzazione delle formulazioni, con alcune variazioni dovute all'ottimizzazione delle proprietà delle materie prime.

8. DESCRIZIONE DI ASPETTI ED IMPATTI AMBIENTALI DIRETTI

Il Regolamento (CE) n. 1221/2009 - EMAS -, come modificato dal Regolamento (UE) 2017/1505 della Commissione del 28 agosto 2017, prevede che l'analisi degli aspetti ambientali e dei possibili impatti ambientali di un'organizzazione sia rivolta da una parte alla identificazione e valutazione delle conseguenze derivanti dalla sua operatività (ovvero gli aspetti diretti), dall'altra all'esame delle attività che non sono da essa internamente controllate e gestite, ma sulle quali può esercitare influenza e controllo attraverso le relazioni con i suoi diversi interlocutori esterni (gli aspetti ambientali indiretti).

Per adempiere a tale requisito, sono stati analizzati tutti gli aspetti ambientali che possono provocare impatti sull'ecosistema, attraverso la raccolta di informazioni provenienti da diverse fonti, elencate nella seguente tabella:

Tabella 8.1. Fonti dei dati

Paragrafo	Dato ambientale	Fonte
8.1.1 / 8.1.2	Caratteristiche impianti termici	Libretti di centrale / impianto
8.1.3.A	Caratteristiche impianti di refrigerazione dell'aria	Libretti di manutenzione
8.1.4	Emissioni di gas serra	Lecture mensili contatori gas naturale + conversione
8.2.1	Consumi di acqua	Lecture mensili contatori
8.3	Quantità di rifiuti prodotti	Formulari di trasporto rifiuti
8.5.1	Consumo di energia elettrica	Lecture mensili contatori
8.5.2	Consumo di gas naturale	Lecture mensili contatori
8.5.3	Consumi totali di risorse energetiche	Conversione dei consumi di energia elettrica e di gas naturale
8.6.1	Attività soggette a prevenzione incendi	Certificato di Prevenzione Incendi
8.6.2	Rumore	Indagine fonometrica
8.6.10	Numero di infortuni	Registro infortuni

Le prestazioni ambientali dell'organizzazione sono state valutate attraverso l'elaborazione e l'analisi degli indicatori chiave previsti

dall'Allegato IV del Regolamento EMAS e degli altri indicatori caratteristici degli aspetti ambientali cui sono riferiti.

8.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

All'interno dello stabilimento non sono presenti emissioni in atmosfera di tipo convogliato sottoposte ad autorizzazione.

8.1.1 IMPIANTI DI COMBUSTIONE PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA TERMICA DI PROCESSO

Le caratteristiche dell'unico impianto di combustione per la produzione di energia termica di processo (acqua calda), sono riportate nella seguente tabella:

Tabella 8.2. Caratteristiche dell'impianto termico a servizio del ciclo produttivo

Generatore	Potenza termica (kW)	Combustibile	Periodicità manutenzione	Rendimento minimo
Riello 3500-90 SAT	104,8	Gas naturale	Biennale	88 %

8.1.2 IMPIANTI TERMICI CIVILI

Le caratteristiche delle tre caldaie utilizzate per il riscaldamento degli ambienti di lavoro o dell'acqua sanitaria sono riportate nella seguente tabella:

Tabella 8.3. Caratteristiche degli impianti termici civili

Generatore	Potenza termica (kW)	Combustibile	Periodicità controlli di efficienza energetica ¹	Rendimento Minimo
Bongioanni Idea CSI 32	31,5	Gas naturale	Quadriennale	87,1 %
Ocean Luna 1.20 FI	23,3	Gas naturale	Quadriennale	86,8 %
Ocean Nuvola 21 FI	24,4	Gas naturale	Quadriennale	86,6 %

¹ Frequenza stabilita dall'Allegato A al DPR n. 74/2013 per gli "impianti con generatore di calore a fiamma" > "Generatori alimentati a gas, metano o GPL" > "10 <P<100".

I risultati del monitoraggio prescritto dei rendimenti delle caldaie ad uso industriale e civile sono riportati nella tabella sottostante:

Tabella 8.4. Rendimenti misurati degli impianti di combustione e degli impianti termici civili

Generatore	Rendimento misurato			
	2014	2015	2016	2017
Riello 3500-90 SAT	92,6%	95,1%	94,7%	94,4%
Bongioanni Idea CSI 32	-	93,2%	91,0%	92,0%
Ocean Luna 1.20 FI	-	92,1%	92,9%	91,8%
Ocean Nuvola 21 Fi	-	91,8%	92,2%	92,2%

8.1.3 EMISSIONI DIFFUSE

Impianti di condizionamento

Nella seguente tabella sono riportate le caratteristiche dell'unico impianto di condizionamento contenente gas refrigeranti ad effetto serra in quantità superiore al limite (5 t CO₂ eq.) fissato dalla normativa vigente in materia di controlli periodici sulla tenuta del circuito del gas refrigerante.

Tabella 8.5. Caratteristiche degli impianti di condizionamento

Marca	Tipo di gas refrigerante	t CO ₂ eq.	Periodicità manutenzione (Reg. CE 517/14)
Rhoss	R407C	16,01	Annuale

I risultati dei controlli delle fughe hanno dato sempre esito negativo.

Altre emissioni di tipo diffuso

Presso KROLL ulteriori eventuali emissioni di tipo diffuso in atmosfera sono costituite da:

- quelle collegate al traffico veicolare (consegna materie prime, spedizione prodotti finiti e mobilità dipendenti), considerate poco significative;
- quelle sviluppati da eventi incidentali (es. incendio).

8.1.4 EMISSIONI DI GAS SERRA

Le emissioni totali annue di gas serra (esprese in ton CO₂ equivalenti), derivanti quasi esclusivamente dalla combustione di gas naturale², possono essere calcolate moltiplicando i consumi di tale risorsa (v. successivo § 0) × il fattore di emissione (=55,897 tCO₂/Sm³) × il coefficiente di ossidazione (=1) × il Potere Calorifico Inferiore (=35,134 GJ/1000 Sdm³), secondo quanto previsto dall'inventario nazionale UNFCCC delle emissioni di CO₂ per il 2017.

Le emissioni totali di gas serra, esprese come CO₂ equivalente, degli ultimi quattro anni sono di seguito riportate, in valore assoluto e relativo.

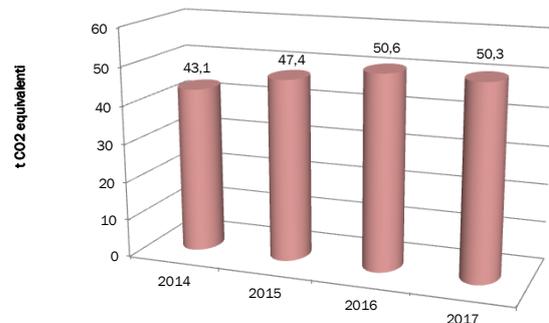


Figura 8.1. Andamento dell'indicatore "Emissioni totali di gas serra"

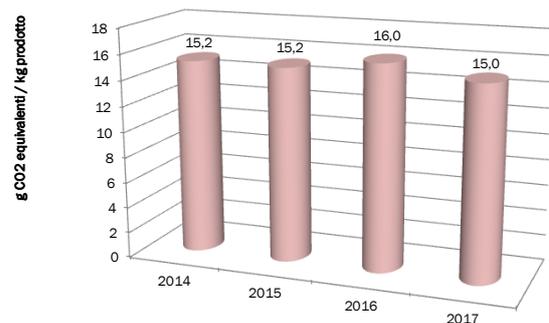


Figura 8.2. Andamento dell'indicatore "Emissioni relative di gas serra".

² Si può ritenere che dallo stabilimento non vi siano emissioni di altri gas serra (CH₄, N₂O, HFC, PFC e SF₆), anche considerando che sull'unico impianto di condizionamento contenente gas fluorurati sono effettuati periodici controlli di verifica della tenuta dei circuiti.

L'andamento delle emissioni di CO₂ appare in leggera diminuzione nel 2017 rispetto all'anno precedente, per effetto della lieve riduzione dei consumi di gas metano (v. successivo § 8.5.2).

Le emissioni annuali totali degli inquinanti SO₂, NO_x e PM possono essere considerate del tutto trascurabili³.

8.2 APPROVVIGIONAMENTO E SCARICHI IDRICI

8.2.1 APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Per quanto riguarda l'approvvigionamento, le acque utilizzate all'interno dello stabilimento provengono esclusivamente dell'acquedotto comunale. Tali acque sono suddivise in due linee, una per uso civile ed una per uso industriale.

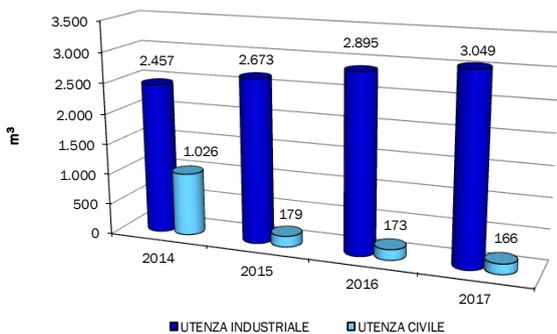


Figura 8.3. Andamento dell'indicatore "Consumi assoluti di acqua"

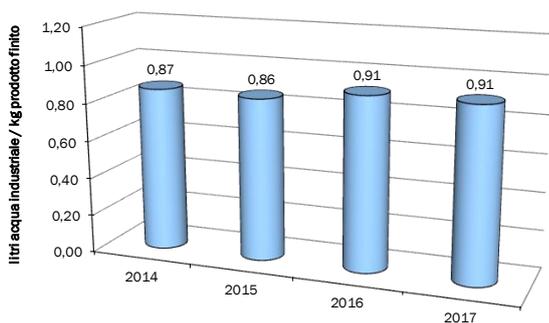


Figura 8.4. Andamento dell'indicatore "Consumi specifici di acqua industriale".

I dati di Figura 8.3 evidenziano un incremento dei consumi di acqua per uso industriale in valore assoluto (+5,3%), dovuto all'aumento del volume della produzione (+5,6%). I consumi relativi (v. Figura 8.4) si mantengono infatti costanti (0,91 l di acqua industriale per kg di prodotto finito)

8.2.2 SCARICHI IDRICI

Le uniche acque di scarico prodotte da KROLL sono rappresentate dalle acque reflue assimilabili alle domestiche (prodotte dai servizi igienici), recapitate in pubblica fognatura.

Le acque reflue industriali, prodotte dall'attività di lavaggio degli impianti, vengono parzialmente recuperate all'interno del ciclo produttivo, mentre la quota in esubero e le acque prodotte dal laboratorio e dalla produzione confluiscono in una vasca esterna interrata e sono gestite come rifiuto liquido. Tale vasca è inoltre destinata a raccogliere eventuali sversamenti accidentali di materie prime e prodotti in casi di emergenza. È prevista una procedura interna volta a garantire l'intervento immediato del personale e ad impedire che eventuali spandimenti possano raggiungere la rete fognaria.

Le acque reflue meteoriche di dilavamento dei tetti e dei piazzali esterni sono infine recapitate nella rete comunale acque bianche.

8.3 GESTIONE DEI RIFIUTI

Presso KROLL sono prodotti:

- rifiuti speciali, avviati a recupero o smaltimento mediante ricorso a ditte autorizzate;
- rifiuti solidi urbani (RSU) da uffici, gestiti mediante il servizio pubblico di raccolta;
- toner di stampa esauriti che, pur essendo classificati come rifiuti speciali non pericolosi, sono gestiti mediante il servizio pubblico di raccolta in virtù di una specifica convenzione.

³ Come riportato al § 8.1, presso Kroll sono presenti esclusivamente n. 1 impianto di combustione per la produzione di energia termica di processo e n. 3 impianti termici civili che, essendo alimentati a gas naturale e non essendo soggetti ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera, sono esenti da analisi di autocontrollo.

Aree di deposito

I rifiuti speciali prodotti con continuità in KROLL sono depositati all'esterno dello stabilimento, secondo quanto di seguito riportato:

- soluzione contenente tensioattivi (CER 07 06 12), all'interno della vasca interrata specificatamente dedicata (v. successivo § 0);
- acque di condensa (CER 16 10 02), in fusti di plastica da 200 litri;
- imballaggi in plastica (CER 15 01 02), metallici (CER 15 01 04) e in materiali compositi (CER 15 01 05), costituiti prevalentemente da cisternette, taniche, fusti, ecc., su area pavimentata;
- imballaggi in materiali misti (15 01 06), su cassone scarrabile da 30 m³ coperto posizionato su area pavimentata;
- imballaggi con residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze (15 01 10*), su area pavimentata.

All'interno sono depositati presso il laboratorio le "slides" (piastre per analisi microbiologiche), classificate come rifiuto sanitario (18 01 03*). Tutti i rifiuti sono gestiti in modo da ridurre il rischio di contaminazione del suolo e delle acque.

Gestione operativa dei rifiuti

Per la gestione dei rifiuti è presente una specifica procedura del Sistema di Gestione Integrato in cui sono definite le modalità di:

- classificazione;
- tenuta documentale del registro di Carico/Scarico e dei Formulari di Identificazione dei Rifiuti;
- avvio a recupero o smaltimento, mediante ricorso a ditte di trasporto ed impianti autorizzati;
- redazione della dichiarazione annuale sui rifiuti prodotti (Modello Unico di Dichiarazione, MUD).

Dati di produzione dei rifiuti

La produzione di rifiuti negli ultimi 4 anni è riportata nella Tabella 8.6.

Tabella 8.6. Andamento dell'indicatore "Produzione di rifiuti speciali (in kg)

CER	Descrizione	2014	2015	2016	2017
07 06 12	Soluzioni di lavaggio	31.081	33.476	40.716	61.108
15 01 02	Imballi in plastica	936	1.768	1.574	1.609
15 01 03	Imballaggi in legno	0	0	40	0
15 01 04	Imballi metallo	238	257	234	316
15 01 05	Imballi in materiali compositi	0	320	49	196
15 01 06	Imballi misti	15.649	20.000	21.124	24.707
15 01 10*	Imballi contenenti residui pericolosi	2.164	3.026	2.732	3.712
16 03 05*	Prodotto non conforme organico	18.580	0	0	31.980
16 10 01*	Soluzioni di scarto pericolose	0	0	0	1.410
16 10 02	Soluzioni di scarto	213	246	373	349
17 04 05	Ferro e acciaio	0	750	0	2.150
18 01 03*	Slides	41	27	10	17
20 01 01	Carta e cartone	0	0	1.320	0
Totale		68.902	59.870	68.183	127.554

L'analisi dei dati di produzione dei rifiuti speciali evidenzia un incremento significativo della produzione complessiva di rifiuti nel 2017 rispetto all'anno precedente, dovuto principalmente all'aumento della produzione del rifiuto CER 07 06 12 "Soluzioni di lavaggio" (dovuto ad infiltrazioni di acqua piovana nelle vasca di raccolta) e all'aumento della produzione del rifiuto CER 16 03 05* "Prodotto non conforme organico" (dovuto allo scarico di prodotto invenduto dai magazzini).

Le altre tipologie di rifiuti denotano un andamento in linea con quello degli anni precedenti o, comunque, in leggero aumento per effetto dell'aumento del volume della produzione.

La percentuale di rifiuti destinati a smaltimento (v. Figura 8.5) è direttamente correlata alla produzione dei rifiuti costituiti dalle soluzioni di lavaggio (CER 07 06 12) e di scarto (CER 16 10 01* e 16 10 02), che non risultano recuperabili.

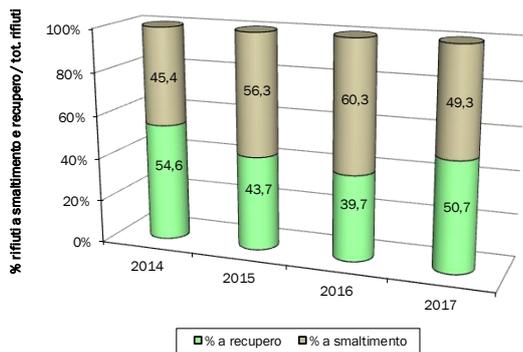


Figura 8.5. Andamento dell'indicatore "Percentuale di rifiuti avviata a recupero e a smaltimento sul totale"

Un ulteriore indicatore sulla gestione dei rifiuti è rappresentato dalla produzione relativa (kg di rifiuti speciali prodotti da attività "ordinarie", per tonnellata di prodotto finito realizzato), di seguito rappresentato.

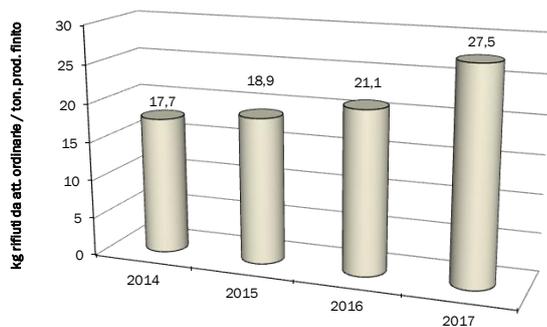


Figura 8.6. Andamento dell'indicatore "Produzione relativa di rifiuti"

L'indicatore relativo ai kg di rifiuti prodotti da attività "ordinarie" per tonnellata di prodotto finito risulta, per il 2017, in aumento rispetto agli anni precedenti, per effetto dell'incremento della produzione del rifiuto CER 07 06 12 "Soluzioni di lavaggio" dovuta ad infiltrazioni di acqua piovana nelle vasca di raccolta.

8.4 USO E CONTAMINAZIONE DEL SUOLO

Presso KROLL non sono presenti situazioni di contaminazione del suolo né attuali né pregresse.

8.4.1 SERBATOI E VASCHE INTERRATE

Presso KROLL è presente un'unica vasca interrata per la raccolta delle acque reflue

industriali, gestite come rifiuto. I criteri costruttivi della vasca sono in grado di garantire l'assenza di contaminazioni del suolo per la fuoriuscita accidentale del contenuto.

Ciononostante, la procedura di gestione dei rifiuti definisce le modalità con cui, in occasione dello svuotamento della vasca, l'integrità delle pareti e del fondo è sottoposta a controllo visivo, al fine di individuare possibili rischi di fuoriuscita del rifiuto liquido in essa contenuto.

In via precauzionale, nel mese di aprile 2018 è stata effettuata, da parte di una ditta specializzata, una prova di tenuta della vasca in conformità alla norma austriaca ÖNorm B2503:2009. L'indagine ha confermato la tenuta della vasca. La prossima indagine quinquennale è prevista entro il 2023.

8.4.2 ALTRI RISCHI DI CONTAMINAZIONE DEL SUOLO

Vista l'impermeabilizzazione di tutta l'area esterna destinata al deposito, sono da escludere effetti derivanti da infiltrazioni o percolamenti nel suolo di sostanze presenti in superficie.

8.4.3 PCB/PCT

Presso KROLL non sono presenti apparecchiature contenenti oli che potrebbero essere contaminati da PCB/PCT.

8.5 UTILIZZO DELLE RISORSE ENERGETICHE

Le risorse utilizzate da KROLL sono:

- energia elettrica;
- gas naturale.

Inoltre, è conteggiato nei consumi energetici quello del carburante utilizzato per i trasferimenti di materiali e prodotti dalla sede ai magazzini esterni.

8.5.1 ENERGIA ELETTRICA

KROLL utilizza energia elettrica per il funzionamento di tutte le apparecchiature utilizzate nel processo produttivo e per l'illuminazione dei locali.

I dati relativi al consumo di energia elettrica sono riassunti nella figura seguente.

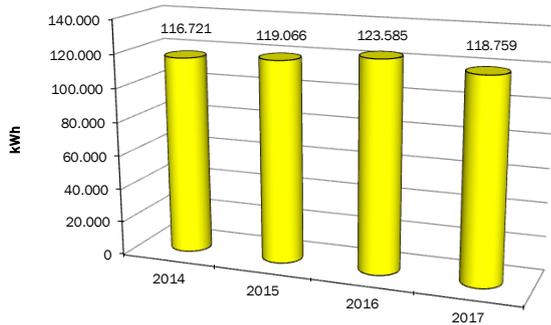


Figura 8.7. Andamento dell'indicatore "Consumi assoluti di energia elettrica"

L'andamento dei consumi assoluti di energia elettrica nell'ultimo anno evidenzia, pur a fronte di un incremento della produzione, una lieve riduzione dei prelievi da rete, dovuto ad una più efficiente gestione delle linee produttive.

La riduzione dei consumi complessivi di elettricità, associato all'incremento della produzione, si è riflesso in una sensibile riduzione dei consumi specifici di energia elettrica per unità di prodotto, come di seguito riportato:

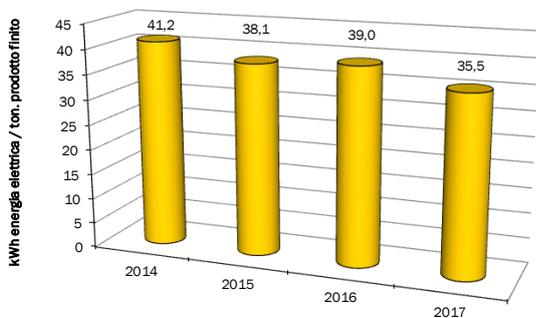


Figura 8.8. Andamento dell'indicatore "Consumi specifici di energia elettrica"

8.5.2 GAS NATURALE

KROLL utilizza gas naturale per il riscaldamento dell'acqua di processo (prodotti a caldo), degli ambienti di lavoro e dell'acqua sanitaria.

I consumi di gas naturale negli ultimi 4 anni (in valore assoluto e relativi) sono riportati nelle seguenti figure:

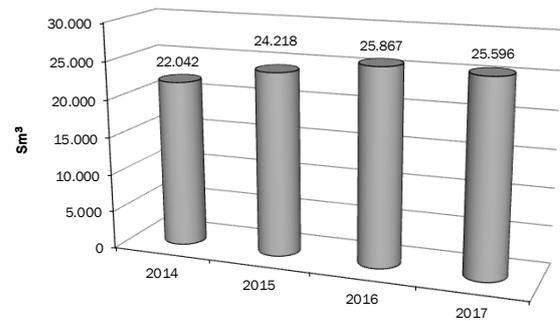


Figura 8.9. Andamento dell'indicatore "Consumi assoluti di gas naturale"

Anche l'andamento dei consumi assoluti di gas naturale nell'ultimo anno evidenzia, pur a fronte dell'incremento della produzione, una lieve riduzione dei prelievi da rete, dovuto - come già visto per l'energia elettrica - ad una più efficiente gestione delle linee produttive.

La riduzione dei consumi complessivi di gas naturale, associato all'incremento della produzione, si è riflesso in una sensibile riduzione dei consumi specifici di energia elettrica per unità di prodotto, come di seguito riportato:

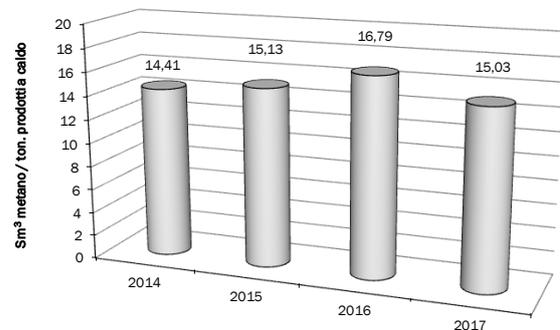


Figura 8.10. Andamento dell'indicatore "Consumi specifici di gas naturale (sui soli prodotti a caldo)"

Nel 2017 il consumo di gasolio del mezzo aziendale utilizzato per gli spostamenti dei prodotti ai magazzini esterni è stato pari a 216 litri e pertanto non rappresenta un consumo significativo.

8.5.3 CONSUMI TOTALI DI RISORSE ENERGETICHE

Al fine di individuare un consumo complessivo di risorse energetiche, i prelievi di energia elettrica e gas naturale e i consumi di gasolio sono trasformati in Tonnellate Equivalenti di

Petrolio (TEP), utilizzando i seguenti fattori di conversione⁴:

- 1 MWh energia elettrica = 0,187 TEP;
- Sm³ : Nm³ = 1 : 0,9479;
- 1.000 Nm³ gas naturale = 0,82 TEP;
- 1 tonnellata gasolio = 1,08 TEP.

I consumi totali di risorse energetiche non rinnovabili sono soggetti a verifica annuale per determinare la posizione dell'organizzazione nei confronti della normativa di attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia (L. 10/1991). Per le imprese del settore industriale è infatti previsto che, se i consumi energetici annui superano la soglia dei 10.000 TEP, entro il 30 aprile di ogni anno deve essere effettuata la nomina del tecnico responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia (Energy Manager).

Inoltre, come richiesto dal Reg. CE 1221/09, i consumi totali di risorse energetiche sono espressi in GJ, utilizzando come fattore di conversione il seguente: 1 TEP = 41,86 GJ.

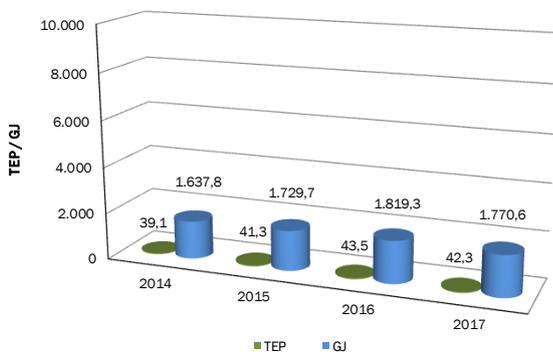


Figura 8.11. Andamento dell'indicatore "Consumi totali di risorse energetiche"

Dall'analisi dei consumi di risorse energetiche non rinnovabili, espressi in Tonnellate Equivalenti di Petrolio (TEP), emerge che l'organizzazione non risulta tenuta alla nomina annuale dell'Energy Manager, avendo consumi di molto inferiori alla soglia pari a 10.000 TEP/anno.

Sono di seguito riportati i dati dei consumi totali di risorse energetiche rapportati ai volumi prodotti:

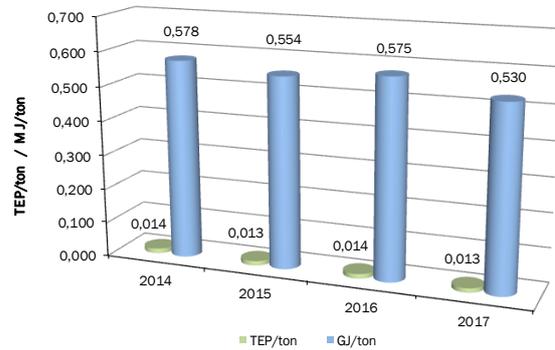


Figura 8.12. Andamento dell'indicatore "Consumi specifici di risorse energetiche"

L'andamento dell'indicatore "Consumi specifici di risorse energetiche" riflette, per il 2017, quanto già riportato per i consumi specifici di energia elettrica e di gas naturale, ossia una lieve diminuzione dovuta alla riduzione dei consumi assoluti di energia elettrica (-3,9%) e di gas naturale (-1,0%) e all'incremento della produzione (+5,6%).

8.6 QUESTIONI LOCALI

8.6.1 PREVENZIONE INCENDI

La corretta gestione della prevenzione incendi permette di prevenire situazioni di emergenza che potrebbero provocare conseguenze sulle persone e sull'ambiente, come emissioni in atmosfera non controllate dovute alla combustione dei materiali presenti in azienda, contaminazioni del suolo per ricaduta di ceneri o per percolazione di acque e altre sostanze, disturbo degli equilibri ecosistemici delle aree limitrofe, produzione di rifiuti, disturbo e allarme della popolazione locale.

La valutazione del rischio incendio, aggiornata nel mese di Novembre 2014, evidenzia una riduzione del carico d'incendio al di sotto della soglia prevista per l'attività n. 34.1.B (depositi di carta e cartone con quantitativi tra 5.000 e 50.000 kg) dell'elenco introdotto dal DPR 151/2011. Lo stabilimento non è quindi soggetto a Certificato di Prevenzione Incendi (CPI).

⁴ Stabiliti nel decreto dell'Autorità per l'Energia elettrica ed il gas del 20/03/2008, per l'energia elettrica, e nella Circolare MICA del 2 marzo 1992, n. 219/F, per le altre fonti energetiche.

8.6.2 RUMORE

Il Comune di Quarto d'Altino ha effettuato la zonizzazione acustica nel mese di luglio 2001.

Il sito KROLL ricade in classe V "Aree prevalentemente industriali", per la quale valgono i seguenti limiti:

Tabella 8.7. Valori limite di emissione ed immissione (D.P.C.M. 14/11/1997)

TAB. B: Valori limite di emissione in dB(A)		TAB. C: Valori limite assoluti di immissione in dB(A)	
Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo
65	55	70	60

Dato che KROLL svolge la sua attività solo in periodo diurno, le emissioni acustiche sono state confrontate con i limiti diurni.

In data 09/02/2012 è stata effettuata un'analisi del rumore in ambiente esterno. I risultati delle rilevazioni effettuate da parte di un tecnico competente in acustica, secondo i requisiti del DM 16/03/1998, sono riassunti nella seguente tabella:

Tabella 8.8. Livelli di rumore ambientale misurati nel corso dell'indagine fonometrica del 2012

Punto	LA (diurno) dB(A)	Limite dB(A)
1A (angolo sud ovest perimetro con altra azienda)	66,0	70
1B (lato ovest perimetro con altra azienda)	62,5	70
2 (lato ovest perimetro con altra azienda)	56,0	70
3 (cancello di ingresso)	54,0	70

Le misurazioni hanno verificato il rispetto dei limiti di immissione di rumore nell'ambiente esterno (al confine). Non essendo intervenute variazioni agli impianti e alle attività che generano emissioni acustiche, le valutazioni effettuate nel 2012 possono ritenersi tutt'ora valide.

8.6.3 AMBIENTE DI LAVORO E INFORTUNI

L'andamento degli infortuni presso KROLL è riportato nella seguente figura che evidenzia l'assenza di eventi incidentali negli ultimi 4 anni.

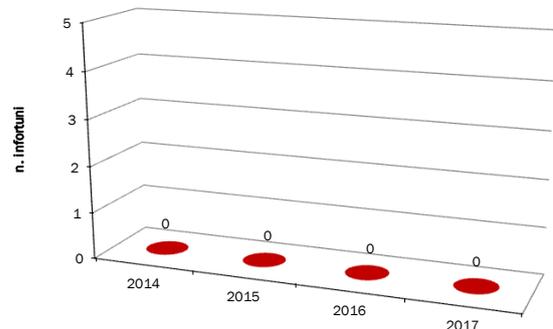


Figura 8.13. Andamento degli indicatori "Numero di infortuni"

8.6.4 EFFETTI SULLA BIODIVERSITÀ

Dall'analisi dei vincoli ambientali esistenti sull'area in cui sorge lo stabilimento KROLL e dalla tipologia di attività svolte si può escludere il verificarsi di effetti sulla biodiversità.

Nello specifico, l'utilizzo del terreno, espresso in m² di superficie edificata (coperta e scoperta pavimentata), ammonta a circa 1.500 m², come riportato nel paragrafo 4.1.2 della presente Dichiarazione Ambientale.

9. DESCRIZIONE DI ASPETTI ED IMPATTI AMBIENTALI INDIRETTI

In aggiunta agli aspetti ambientali direttamente correlati alle attività svolte da KROLL e ai prodotti realizzati, sono stati identificati altri aspetti sui quali l'organizzazione può solamente esercitare un'influenza.

9.1 QUESTIONI LEGATE AL PRODOTTO

KROLL è consapevole che un uso non corretto dei propri prodotti può avere conseguenze rilevanti per l'ambiente. Per questo l'organizzazione ha da sempre posto l'accento sul corretto uso dei prodotti attraverso indicazioni sulle etichette e attraverso la formazione dei propri agenti di vendita. In aggiunta, KROLL ha avviato una campagna di sensibilizzazione dei consumatori con pubblicità su riviste specializzate e con incontri formativi per la propria forza vendita. Tali iniziative hanno portato notevoli risultati nella crescente richiesta di prodotti di origine vegetale e altamente biodegradabili.

Infine, nel 2008 KROLL ha ottenuto la registrazione ECOLABEL n. IT/030/001 su alcuni prodotti appartenenti al gruppo (saponi, shampoo e balsami per capelli) per i quali sono stati stabiliti i criteri ecologici per l'assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica.

Il marchio Ecolabel sui prodotti KROLL ne garantisce la conformità a standard di eccellenza ambientale, relativi alla formulazione del prodotto, alla sua efficacia e al packaging che minimizza plastica e residui da smaltire.

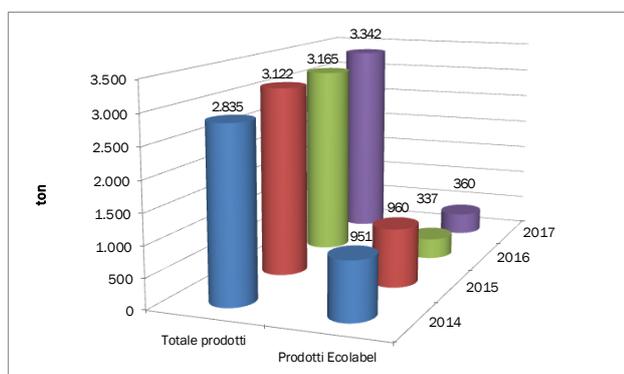


Figura 9.1. Produzione di prodotti a marchio Ecolabel rispetto al totale prodotti

I dati di Figura 9.1 evidenziano una leggera ripresa della produzione di prodotti a marchio Ecolabel nel 2017 rispetto all'anno precedente, mantenendosi comunque ampiamente al di sotto dei livelli del biennio 2014-2015. Infatti, per 3 prodotti su 7 registrati non sono attualmente più rispettabili i nuovi requisiti imposti dalla Decisione della Commissione 2014/893/CE del 9 dicembre 2014 per l'assegnazione del marchio di qualità ecologica ai prodotti cosmetici da sciacquare (soprattutto per l'inserimento nell'elenco delle sostanze e miscele escluse o soggette a limitazione delle microplastiche).

10. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

Presso KROLL, l'individuazione e la valutazione dei rischi e degli aspetti ambientali significativi è stata effettuata per ciascun fattore del contesto, per ciascuna parte interessata e per ciascun processo ed attività attraverso le seguenti fasi:

- verifica dell'esistenza di un "Fattore di Rischio Preliminare" (FRP), se ad almeno una delle seguenti tre domande è data una risposta affermativa:
 - Domanda 1 (D1): registrazione, negli ultimi 3 anni, di reclami fondati da parte di una delle parti interessate individuate nella procedura PGI 13, paragrafo "Contesto dell'organizzazione");
 - Domanda 2 (D2): registrazione, negli ultimi 3 anni, di anomalie con impatti ambientali rilevanti);
 - Domanda 3 (D3): esistenza di obblighi normativi, relativi all'attività valutata, per i quali, in caso di violazione, sono previste sanzioni che possono compromettere il normale esercizio dell'attività aziendale);
- individuazione dei rischi ambientali che i fattori del contesto, le parti interessate e i processi ed attività determinano;
- assegnazione dei livelli di gravità (G), probabilità (P) e grado di controllo (C) dei rischi individuati, assegnando i seguenti punteggi:

- probabilità dell'impatto (P): da 1 a 5, crescente;
- gravità dell'impatto (G): da 1 a 5, crescente;
- grado di controllo dell'impatto (C): da 1 a 5, decrescente;
- calcolo del livello di significatività dei rischi (S) = G × P × C.

La significatività di un certo rischio ambientale è dettata:

- dall'esistenza di un "Fattore di Rischio Preliminare" (FRP);
- dalla presenza di un livello di significatività del rischio $28 \leq S \leq 64$ (rischio medio) o $S \geq 65$ (rischio alto).

In tali casi, è prevista l'attuazione di misure di riduzione del rischio da attuare nel medio periodo (nel caso di rischio medio) o nel breve periodo (nel caso di rischio alto).

Per i rischi con livello di significatività $10 \leq S \leq 27$ (rischio basso), le misure di riduzione del rischio sono attuabili nell'ottica del miglioramento continuo.

Per i rischi con livello di significatività $S \leq 9$ (rischio trascurabile), non sono necessarie misure di riduzione del rischio.

Si riporta, di seguito, la matrice dei rischi ambientali individuati con livello di significatività (S) basso, medio e alto:

Tabella 10.1. Matrice dei rischi ambientali con livello di significatività (S) basso, medio e alto

Ambito	Descrizione	Aspetto - v. Nota (1)	Rischi Ambientali - v. Nota (2)	FRP	Significatività (S)
Contesto	Fattori interni	Attività/ prodotti/ servizi	Impatti ambientali connessi al ciclo di vita dei prodotti	No	18
		Fattori legali/normativi	Ritardo / inadempimento di prescrizioni applicabili	No	12
Parti interessate	Clienti	Prestazioni ambientali prodotti/servizi	Impatti ambientali connessi al ciclo di vita dei prodotti	No	18
Aspetti ambientali significativi (diretti / indiretti)	Macroprocesso (N.) / Processo (x.) / Attività (x.N.)	3. Processo di approvvigionamento / a. Approvvigionamento materiali, prodotti e servizi	Trasferimento fuori sito di rifiuti (speciali)	No	24
		5. Processi produttivi / c. Produzione prodotti / c.1. Miscelazione (a caldo / a freddo)	Consumo risorse (materie prime, acqua, combustibili, energia)	No	20
			Trasferimento fuori sito di rifiuti (speciali)	No	36
		5. Processi produttivi / c. Produzione prodotti / c.2. Confezionamento	Consumo energetici (energia elettrica)	No	20
			Trasferimento fuori sito di rifiuti (speciali)	No	18
		5. Processi produttivi / c. Produzione prodotti / c.2. Stoccaggio prodotto finito	Consumo risorse (materie prime, acqua, combustibili, energia)	No	10
			6. Processi di supporto / b. Gestione magazzino / b.1. Gestione magazzino interno	Consumo risorse (materie prime, acqua, combustibili, energia)	No
		6. Processi di supporto / b. Gestione magazzino / b.2. Gestione magazzini esterni		Consumo risorse (materie prime, acqua, combustibili, energia)	No
			6. Processi di supporto / c. Gestione logistica	Traffico veicolare indotto	No

Note:

(1): con testo di colore azzurro sono evidenziati gli aspetti che generano rischi ambientali "indiretti";

(2): con testo di colore rosso sono evidenziati i rischi ambientali in condizioni anormali / di emergenza.

11. OBIETTIVI E PROGRAMMI DI MIGLIORAMENTO

11.1 OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO ANNI 2015-2017 GIÀ RAGGIUNTI

Tabella 11.1. Obiettivi di miglioramento anni 2015-2017 già raggiunti

Anno	Tipologia	Obiettivo	Intervento	Risultati raggiunti
2015	Consumi di risorse	Tutela risorsa idrica, corretta gestione risorse energetiche	Miglioramento dei consumi specifici di acqua, energia elettrica e gas naturale: - acqua industriale / kg prodotto: <0,90 - Sm ³ gas naturale / t prodotti a caldo: <14 - kWh energia elettrica / t prodotto: <50	Mantenimento dei consumi specifici di acqua ed energia elettrica sui seguenti valori: • acqua industriale / kg prodotto: 0,86 • kWh energia elettrica / t prodotto: 38,1
2015	Consumi di risorse	Utilizzo di materie rigenerate da post-consumo	Sostituire gli imballaggi tradizionali con quelli derivanti da impiego di Post Consumo: - 2015: 50% dell'acquistato	Acquistato il 51,3% degli imballi totali di pack utilizzando materiale da post consumo
2015	Igiene del prodotto	Miglioramento della qualità igienica del prodotto	Riduzione delle fonti di contaminazione dei prodotti	Acquistata macchina a vapore per la pulizia e la sanificazione di ambienti / attrezzature
2015	Consumi di risorse	Offrire al cliente un prodotto certificato nella qualità e nella scelta delle materie prime rispettose per la salute umana e per l'ambiente.	Vendita di prodotti certificati ECOBIOCosmesi: - 2015: 100.000 €	Fatturato anno 2015: € 108.760,00
2016	Igiene degli ambienti di lavoro	Riduzione delle fonti di contaminazione dei prodotti	Rifacimento della pavimentazione dell'area di produzione (soppalco)	Intervento eseguito
2016	Igiene degli ambienti di lavoro	Riduzione delle fonti di contaminazione dei prodotti	Rifacimento della pavimentazione danneggiata dell'area produttiva	Completamento degli interventi
2016	Igiene del prodotto	Realizzazione stampo e vendita del nuovo dispenser (riduzione sprechi)	Realizzazione e promozione nuovo prodotto. - 2016: 300 pezzi	Venduti: 1048 pezzi
2016	Consumi di risorse	Offrire al cliente un prodotto certificato nella qualità e nella scelta delle materie prime rispettose per la salute umana e per l'ambiente	Vendita di prodotti certificati ECOBIOCosmesi: - 2016: 120.000 €	Fatturato anno 2016: € 123.796
2016	Consumi di risorse	Utilizzo di materie rigenerate da post-consumo	Sostituire gli imballaggi tradizionali con quelli derivanti da impiego di Post Consumo: - 2016: 60% dell'acquistato	Acquistato 82%
2016	Tutela del suolo e della falda idrica	Ridurre il rischio di contaminazione del suolo o della falda idrica dovuto alla rottura accidentale della vasca	Valutazione economica della vetrificazione o del monitoraggio tramite ultrasuoni	Valutazione eseguita ma intervento non fattibile. Si sono intraprese nuove azioni riportate nel programma di miglioramento
2016	Tutela del suolo e della falda idrica	Ridurre il rischio di contaminazione del suolo o della falda idrica dovuto alla rottura dei contenitori contenenti residui di sostanze pericolose	Valutazione economica e di fattibilità per la realizzazione di una tettoia protettiva del deposito temporaneo	Valutazione eseguita ma intervento non fattibile per mancanza di spazi conformi alla norme vigenti in materia urbanistica
2017	Tutela del suolo e della falda idrica	Controllare il rischio di contaminazione del suolo o della falda idrica dovuto alla rottura accidentale della vasca di stoccaggio del rifiuto liquido "soluzioni di lavaggio"	Verifica (1 volta all'anno) della tenuta della vasca tramite almeno 4 serie di misurazioni settimanali consecutive (venerdì e lunedì successivo) del livello del liquido presente	Valutazione eseguita (i valori misurati non evidenziano perdite)

Anno	Tipologia	Obiettivo	Intervento	Risultati raggiunti
2017	Tutela risorsa idrica, corretta gestione risorse energetiche	Mantenere i consumi relativi di acqua, energia elettrica e gas metano al di sotto dei seguenti valori obiettivo: - l acqua industriale / kg prodotto: <0,90 - m ³ metano / t prodotti a caldo: <16 - kWh energia elettrica / t prodotto: <45	Corretta gestione degli aspetti ambientali, sensibilizzazione del personale, divulgazione degli obiettivi	Mantenimento dei consumi relativi di metano ed energia al di sotto dei valori obiettivo (metano = 15 m ³ /t; energia = 35,5 kWh/t) Raggiungimento, per il consumo relativo di acqua (= 0,91 l/kg), di un valore in linea con il valore obiettivo
2017	Tutela del suolo e della falda idrica	Ridurre il rischio di contaminazione del suolo o della falda idrica dovuto a sversamenti accidentali nelle operazioni di scarico materie prime liquide	Valutazione economica di riconversione dell'attuale parco serbatoi esterni (con i necessari adeguamenti impiantistici per lo stoccaggio di alcune materie prime) e realizzazione di linee separate di trasferimento al reparto produttivo	Valutazione effettuata e riconversione programmata (v. obiettivo 3/18)
2017	Riduzione dei consumi di energia elettrica da fonti fossili	Utilizzo di energia elettrica certificata "da fonti rinnovabili"	Effettuazione valutazione economica sul cambio del fornitore dell'energia elettrica	Valutazione effettuata ma cambio fornitore non conveniente dal punto di vista economico

11.2 OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO ANNI 2015-2017 NON RAGGIUNTI

Tabella 11.2. Obiettivi di miglioramento anni 2015-2017 non raggiunti

Anno	Tipologia	Obiettivo	Intervento	Cause del mancato raggiungimento / mancata verifica	Decisioni prese
2015	Consumi di risorse	Tutela risorsa idrica, corretta gestione risorse energetiche	Miglioramento dei consumi specifici di acqua, energia elettrica e gas naturale: - Sm ³ gas naturale / t prodotti a caldo: <14	Dato: 15,14 Sm ³ di metano /kg di prodotto / La soglia dell'obiettivo prefissato è stata formulata con un valore troppo ambizioso rispetto alle possibilità tecniche di ottimizzazione dei consumi	Riposizionamento dell'obiettivo andando a valutare una soglia più coerente con gli andamenti degli ultimi anni e con le nuove formulazioni del prodotto che richiedono temperature più alte di lavorazione (non prevedibili al tempo della formulazione dell'obiettivo)
2016	Consumi di risorse	Tutela risorsa idrica, corretta gestione risorse energetiche	Miglioramento dei consumi specifici di acqua, energia elettrica e gas naturale: - Sm ³ gas naturale / t prodotti a caldo: <16 - acqua industriale / kg prodotto: <0,90	Anno 2016: 16,79 Sm ³ di metano / t prodotti a caldo 0,91 m ³ di acqua / kg di prodotto / I valori obiettivo prefissati non sono stati raggiunti per variazioni operative decise in corso dell'anno	Riproposizione dei valori obiettivo per il 2017 e anni seguenti
2016	Nuovo packaging	Riduzione dei rifiuti prodotti e della contaminazione del prodotto.	Vendita di un prodotto in packaging innovativo: - 2016: 2000 pezzi	Nel mercato tradizionale questo tipo di innovazione non è ancora recepita	Ridefinizione del valore obiettivo (da 2.000 a 200 pezzi) e proroga all'anno 2018

11.3 OBIETTIVI E TRAGUARDI DI MIGLIORAMENTO PER IL TRIENNIO 2018-2020

N.	Ambito	Processo / Rischio	Obiettivo generale	Traguardo	Intervento/i proposto/i	Indicatori / Obiettivi	Reparto coinvolto / Resp. di Area	giu. 2018	dic. 2018	giu. 2019	dic. 2019	giu. 2020	dic. 2020	Risorse impiegate/ da impiegare
1/18	Consumi di risorse	5.c.1. / Consumi idrici / Consumi energetici (metano) / Consumo energetico (energia elettrica)	Tutela risorsa idrica, corretta gestione risorse energetiche (Obiettivo mantenuto)	Mantenimento dei consumi relativi di acqua, energia elettrica e gas metano al di sotto dei valori obiettivo	Corretta gestione degli aspetti ambientali, sensibilizzazione del personale, divulgazione degli obiettivi	l acqua industriale / kg prodotto: <0,90 m ³ metano / t prodotti a caldo: <16 kWh energia elettrica / t prodotto: <45	Direzione / DAZ							Risorse interne
2/18	Suolo	5.c.3. / Impatti sul suolo e sulle acque sotterranee	Tutela del suolo e della falda idrica (Nuovo obiettivo)	Assenza di contaminazione del suolo o della falda idrica dovuta alla rottura accidentale della vasca	Resinatura della vasca interrata contenente rifiuti	Realizzazione intervento	Direzione / DAZ							Risorse interne + 4.000 €
3/18	Suolo	3.a. / Impatti sul suolo e sulle acque sotterranee	Tutela del suolo e della falda idrica (Nuovo obiettivo)	Riduzione del rischio di contaminazione del suolo o della falda idrica dovuto a sversamenti accidentali nelle operazioni di scarico materie prime liquide	Ripristino dei serbatoi esterni, con i necessari adeguamenti impiantistici, per lo stoccaggio di alcune materie prime e il loro trasferimento, tramite tubazione, al reparto produttivo	Realizzazione intervento su n. 2 serbatoi	Produzione / RPP							Risorse interne + 30.000 €
5/18	Produzione di rifiuti	5.c.1. / Produzione di rifiuti (speciali)	Separazione rifiuti / riduzione frequenze avvio a recupero (Nuovo obiettivo)	Riduzione del numero di scarichi / anno dei rifiuti di imballaggio in materiali misti	Introduzione di un press-container per la compattazione del rifiuto CER 15 01 06	n. di scarichi / anno: <15 scarichi/anno	Acquisti / RAC							Risorse interne + 1.500 €
7/18	Produzione di rifiuti	5.c.1. / Produzione di rifiuti (speciali)	Riduzione della produzione del rifiuto CER 07 06 12	Riduzione quantità prodotta del rifiuto CER 07 06 12	Utilizzo della corretta quantità di acqua e delle soluzioni per le operazioni di lavaggio e sanitizzazione	kg rifiuti da attività "ordinarie" / t prodotto: <25	Produzione / RPP Confezionamento / RCS							Risorse interne

Legenda: le caselle colorate di verde indicano i tempi di completamento dell'obiettivo.

12. REGISTRO DELLE PRESCRIZIONI APPLICABILI

Ambito	Disposizioni legislative
Costruzione, ampliamenti, modifiche, demolizione strutture: concessioni edilizie / permessi di costruire	L. 1150/1942, art. 31 (licenza edilizia) L. 10/1977, art. 21 (concessione edilizia) D.P.R. 380/2001, art. 10 (permesso di costruire)
Sicurezza, igiene: certificato di agibilità	D.P.R. 380/2001, art. 24
Sicurezza: responsabilità in materia di prevenzione rischi	D.Lgs. 81/2008
Industrie insalubri: decreto comunale di classificazione	D.M. 5/09/1994, Allegato 1
Prevenzione incendi: valutazione rischio incendio	D.M. 10/03/1998, art. 2
Prevenzione incendi: Certificato di Prevenzione Incendi (CPI)	D.P.R. 151/2011
Reati ambientali: Responsabilità amministrativa delle aziende	D.Lgs. 231/2001 come modificato dal D.Lgs. 121/2011
Emissioni in atmosfera: impianti termici civili	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., artt. 282-290 D.P.R. 74 del 16/04/13 artt. 6, 7, 8
Emissioni in atmosfera: impianti termici civili (manutenzioni e registrazioni)	D.M. 10/02/2014
Scarichi idrici: acque reflue domestiche che recapitano in pubblica fognatura	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 101, comma 7 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 124, comma 4 Regolamento del gestore pubblica fognatura
Scarichi idrici: acque meteoriche	Piano Tutela Acque, D.C.R. 107/09
Rifiuti: classificazione	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 184
Rifiuti: deposito temporaneo	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 183, comma 1, lettera m, punti 1, 4 e 5
Rifiuti: registro di Carico/Scarico	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 190
Rifiuti: formulario di identificazione	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 193
Rifiuti: autorizzazioni dei fornitori del servizio di trasporto, recupero e smaltimento	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 208 (autorizzazione recupero / smaltimento) e art. 212, comma 5 (iscrizione all'Albo)
Rifiuti: Modello Unico di Dichiarazione (MUD)	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 189, comma 3 D.P.C.M. 28/12/2017
Rifiuti: Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTR)	D.L. 101 del 13/08/13 convertito con legge 125 del 30/10/13
Rifiuti sanitari	D.P.R. 254/2003 e s.m.i. art. 8

Ambito	Disposizioni legislative
Serbatoi interrati: conduzione	L. 179/2002, art. 19 D.M. 29/11/2002, art. 3
Rumore esterno: determinazione dei livelli di immissione	L. 447/1995, art. 15, commi 1, 2 e 3 D.P.C.M. 01/03/1991, art. 6
Rumore esterno: contenuti della relazione di valutazione dell'impatto acustico	D.M. 16/03/1998, Allegato D
Rumore esterno: semplificazioni per le piccole e medie imprese	D.P.R. 227 del 19/10/2011 art. 4
Sostanze pericolose: schede di sicurezza	D.M. 07/09/2002, art. 1, comma 1 Reg. CE 1907/2006 e s.m.i.
Sostanze pericolose: requisiti etichettatura e simbologia di pericolo	Reg. CE 1272/2008 (CLP)
Sostanze pericolose: batterie mezzi elettrici	D.Lgs. 20/2011
Regolamento REACH	Direttiva 2006/121/CE Regolamento CE n. 1907/2006
Sostanze pericolose: trasporti in ADR	Accordo ADR 2017 D.M. 04/07/2000
Gas fluorurati: impianti di refrigerazione	Regolamento (CE) 517/2014, Allegato I D.P.R. 74 del 16/04/13 artt. 6, 7, 8
Gas fluorurati: impianti di refrigerazione (manutenzioni e registrazioni)	Regolamento (CE) 517/2014, art. 3 Regolamento (CE) 1516/2007
Gas fluorurati: istituzione del Registro Nazionale installatori e manutentori certificati Comunicazione annuale FGAS	D.P.R. 43 del 27/01/2012 art. 8 e art. 16
ISO 14001: Sistemi di gestione ambientale - Requisiti e guida per l'uso	UNI EN ISO 14001:2004
ISO 9001: Sistemi di gestione per la qualità - Requisiti	UNI EN ISO 9001:2008
EMAS: adesione volontaria delle organizzazioni al sistema comunitario di ecogestione e audit	Regolamento CE n. 1221/09, come modificato dal Regolamento UE n. 1505/2017
ECOLABEL: sistema comunitario, riesaminato, di assegnazione di un marchio di qualità ecologica	Regolamento CE n. 1980/2000
ECOLABEL: criteri ecologici per l'assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica al gruppo dei saponi, shampoo e balsami per capelli	Decisione della Commissione 2014/893/UE
Prodotti cosmetici: norme di buona fabbricazione	Regolamento CE 1223/2009
EcoBio Cosmesi: disciplinare tecnico di ICEA	Edizione 1 rev. 1 del 18/12/2009

13. RIFERIMENTI

La presente Dichiarazione Ambientale è rivolta a tutti i soggetti interessati, e in particolare:

- ai clienti e ai fornitori di KROLL;
- al Sindaco del Comune di Quarto d'Altino;
- alla Città Metropolitana di Venezia;
- alla Regione Veneto;
- alla sezione provinciale dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Veneto (A.R.P.A.V.);
- alle Camere di Commercio, Industria e Artigianato (C.C.I.A.A.) della Regione Veneto.

Questo documento è disponibile in formato elettronico nel sito:

www.kroll-amkro.com

Il verificatore prescelto per la convalida della seguente Dichiarazione Ambientale ai sensi del Regolamento (CE) 1221/2009 è Certiquality Srl, Via G. Giardino, 4 - 20123 Milano, n. di accreditamento IT - V - 0001.



La presente Dichiarazione Ambientale è stata convalidata in data 04/05/2018.

Il periodo di validità della presente Dichiarazione Ambientale è di tre anni a partire dalla data di convalida della stessa. Pertanto, il termine di presentazione della prossima riedizione completa della Dichiarazione è il 2021.

Gli aggiornamenti annuali delle Dichiarazione Ambientali verranno inviati, come previsto dal Regolamento (CE) 1221/2009, all'organismo competente e successivamente alla convalida i dati verranno messi a disposizione del pubblico.

Per ogni richiesta di informazione, chiarimento, dettaglio o copie di questa Dichiarazione Ambientale si faccia riferimento a:

Greta Cocetta
Via L. Mazzon, 21
30020 Quarto d'Altino (VE)
Tel.: +39 0422 823794
Fax: +39 0422 823795
e-mail: greta@kroll-amkro.com

La Direzione di KROLL si impegna ad aggiornare, far validare annualmente e rendere disponibile al pubblico la presente Dichiarazione Ambientale.

14. GLOSSARIO⁵

Ambiente: contesto nel quale un'organizzazione opera, comprendente l'aria, l'acqua, il terreno, le risorse naturali, la flora, la fauna, gli esseri umani e le loro interrelazioni.

Analisi Ambientale Iniziale (AAI): un'esauriente analisi iniziale dei problemi ambientali, degli impatti e delle prestazioni ambientali, relativi alle attività svolte in un sito.

Aspetto Ambientale: elemento delle attività o dei prodotti o dei servizi di un'organizzazione che può interagire con l'ambiente.

Condizioni operative anomale: condizioni che determinano un funzionamento non ottimale di un'attività, pur nel rispetto delle norme di sicurezza per l'Azienda e per i dipendenti, che senza interventi correttivi possono portare al non rispetto delle norme di qualità ed ambientali applicabili.

Condizioni operative normali: condizioni previste in fase progettuale e riscontrate in esercizio che determinano il rendimento ottimale di un'attività.

Componente ambientale: aria, acqua, suolo, risorse naturali, ecc.

Convalida: procedura di verifica della Dichiarazione Ambientale secondo i criteri del Regolamento EMAS n. 1221/09, per esaminare le informazioni della Dichiarazione stessa ma anche della Politica, del Programma di miglioramento continuo, del Sistema di Gestione, le procedure di analisi o audit, il Riesame della Direzione al fine di accettare la conformità con il Regolamento stesso.

Dichiarazione Ambientale (DA): una descrizione chiara e priva di ambiguità dell'organizzazione che include un sommario delle sue attività e dei suoi prodotti e servizi, dei dati disponibili sulle prestazioni dell'organizzazione rispetto i suoi obiettivi e target ambientali ed altri fattori concernenti le prestazioni ambientali. La Politica ambientale dell'organizzazione e una breve illustrazione del suo Sistema di Gestione Ambientale. Una descrizione di tutti gli aspetti ambientali significativi, diretti ed indiretti, degli obiettivi e dei target ambientali.

Documentazione del Sistema di Gestione Integrato: Il manuale, i registri, i documenti, atti a garantire l'attuazione del Sistema di Gestione Integrato.

Effetto ambientale (impatto ambientale): qualunque modificazione dell'ambiente, negativa o benefica, causata totalmente o parzialmente dagli aspetti ambientali di un'organizzazione.

Efficacia: grado di realizzazione delle attività pianificate e di conseguimento dei risultati pianificati.

Efficienza ambientale (prestazione ambientale): risultati misurabili della gestione dei propri aspetti ambientali da parte di un'organizzazione.

Fornitore: organizzazione o persona che fornisce un prodotto / servizio.

Gestione: attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo un'organizzazione.

Incidente: avvenimento di rilievo, all'interno dell'Azienda, connesso allo sviluppo incontrollato di un'attività che può comportare interazioni con l'ambiente.

Incidente ambientalmente rilevante: avvenimento di rilievo connesso allo sviluppo incontrollato di un'attività che dia luogo ad un pericolo grave immediato o differito, all'interno o all'esterno dell'Azienda, per l'uomo e per l'ambiente.

Inquinamento: l'introduzione, diretta o indiretta, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore nell'aria, nell'acqua o nel terreno, che potrebbe nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o di altri suoi legittimi usi.

Istruzione operativa: istruzione di lavoro che precisa le modalità tecniche di effettuazione di particolari attività operative.

⁵ Secondo la norma UNI EN ISO 14050:2010.

Manuale di Gestione Integrato (MGI): documento che enuncia la Politica, gli obiettivi ed il Programma di miglioramento continuo dell'Azienda e descrive il Sistema di Gestione Integrato.

Miglioramento continuo: processo ricorrente di accrescimento del sistema di gestione ambientale per ottenere miglioramenti della prestazione ambientale complessiva coerentemente con la politica ambientale dell'organizzazione.

Obiettivi per il miglioramento continuo: obiettivi per il miglioramento delle proprie prestazioni relativamente alla qualità e all'ambiente, conseguenti alla Politica, che l'organizzazione si prefigge di raggiungere.

Organizzazione: gruppo, società, azienda, impresa, ente o istituzione, ovvero loro parti o combinazioni, in forma associata o meno, pubblica o privata, che abbia una propria struttura funzionale e amministrativa.

Politica per la Qualità e per l'Ambiente: gli obiettivi ed i principi generali d'azione di un'organizzazione rispetto alla qualità ed all'ambiente, ivi compresa la conformità alle pertinenti disposizioni regolamentari in materia di qualità e di ambiente e, l'impegno al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali ed ai requisiti di qualità; tale Politica costituisce il quadro per fissare e riesaminare gli obiettivi ed i target.

Prestazione ambientali di processo: prestazioni tecniche inerenti il processo con riferimento alla qualità ed alla quantità dei fattori inquinanti (es: m³ di acqua prelevata da acquedotto / m³ totali di acqua utilizzata).

Procedura gestionale: modalità definite per eseguire un'attività del Sistema di Gestione Integrato sviluppata secondo i seguenti paragrafi: scopo, ambito di applicazione, riferimenti, modalità operativa, responsabilità, modalità di conduzione e registrazioni.

Processo: insieme di attività correlate o interagenti che trasformano elementi in entrata in elementi in uscita.

Prodotto: risultato di un processo.

Programma di miglioramento continuo: una descrizione degli obiettivi e delle attività specifici dell'Azienda, concernenti una migliore protezione della qualità e dell'ambiente nel sito, ivi compresa una descrizione delle misure adottate o previste per raggiungere questi obiettivi e, se nel caso, le scadenze stabilite per l'applicazione di tali misure.

Rappresentante della Direzione: soggetto nominato dalla direzione dell'Azienda con poteri e responsabilità per assicurare l'attuazione ed il mantenimento del Sistema di Gestione Integrato.

Registro degli Aspetti Ambientali: elenco degli aspetti ambientali comprendente una loro breve caratteristica. Gli aspetti ambientali vengono individuati nelle condizioni di esercizio normali, anomali o di emergenza. Il registro comprende anche la valutazione degli aspetti tramite i codici di rilevanza.

Riesame: attività effettuata per riscontrare l'idoneità, l'adeguatezza e l'efficacia di qualcosa a conseguire gli obiettivi stabiliti.

Sistema di Gestione Integrato (SGI): la parte del Sistema di Gestione complessivo comprendente la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le pratiche, le procedure, i processi e le risorse per definire ed attuare la Politica per la Qualità e l'Ambiente.

Sito: tutto il terreno, in una zona geografica precisa, sotto controllo gestionale di un'organizzazione che comprende attività, prodotti e servizi. Ed include qualsiasi infrastruttura, impatto e materiali.

Situazione di emergenza: situazione di funzionamento dell'Azienda a seguito di un incidente o in occasione di eventi esterni eccezionali.

Traguardo: requisito di prestazione dettagliato, applicabile all'intera organizzazione o ad una sua parte, derivante dagli obiettivi per il miglioramento continuo e che bisogna fissare e realizzare al fine di raggiungere tali obiettivi.

15. ACRONIMI

CAN: Condizioni anomale.

CER: Codice europeo dei rifiuti.

CN: Condizioni normali.

CPI: Certificato di prevenzione incendi.

EME: Condizioni di emergenza.

EMAS: Eco management and audit scheme.

FA: Fattore ambientale.

FIP: Fattore di impatto preliminare.

MUD: Modello unico di dichiarazione.

NC: Non conformità.

PCB/PCT: Policlorobifenili e policlorotrifenili.

SGI: Sistema di gestione integrato.

TEP: Tonnellate equivalenti di petrolio.

UNFCCC: United nation framework convention on climate change.



ISTITUTO DI CERTIFICAZIONE DELLA QUALITÀ

DICHIARAZIONE DEL VERIFICATORE AMBIENTALE SULLE ATTIVITÀ DI VERIFICA E CONVALIDA

(Allegato VII del REG. 1221/2009)

Il verificatore ambientale CERTIQUALITY S.R.L., numero di registrazione ambientale EMAS IT – V – 0001, accreditato per gli ambiti

01.1/2/3/4/63/64/7 – 03 – 05 – 06 – 07 – 08 – 09 – 10 – 11 – 12 – 13 – 14 – 15 – 16 – 17 – 18 – 19 – 20 – 21 – 22 – 23 – 24 – 25.1/5/6/99 – 26.11/3/5/8 – 27 – 28.11/22/23/30/49/99 – 29 – 30 – (escluso 30.4) – 31 – 32.5/99 – 33 – 35 – 36 – 37 – 38 – 39 – 41 – 42 – 43 – 46 – 47 – 49 – 52 – 55 – 56 – 58 – 59 – 60 – 62 – 63 – 64 – 65 – 66 – 68 – 69 – 70 – 71 – 72 – 73 – 74 – 78 – 80 – 81 – 82 – 84.1 – 85 – 86 – 90 – 91 – 92 – 93 – 94 – 95- 96 NACE (rev.2)

dichiara di avere verificato che il sito / i siti / l'intera organizzazione indicata nella dichiarazione ambientale/dichiarazione ambientale aggiornata dell'Organizzazione KROLL SRL

numero di registrazione (se esistente) IT -000135

risponde (rispondono) a tutte le prescrizioni del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009, sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS).

Con la presente CERTIQUALITY S.R.L. dichiara che:

- la verifica e la convalida si sono svolte nel pieno rispetto delle prescrizioni del Regolamento (CE) n. 1221/2009,
- l'esito della verifica e della convalida conferma che non risultano elementi che attestino l'inosservanza degli obblighi normativi applicabili in materia di ambiente,
- i dati e le informazioni contenute nella dichiarazione ambientale/dichiarazione ambientale aggiornata dell'organizzazione/sito forniscono un'immagine affidabile, credibile e corretta di tutte le attività dell'organizzazione/del sito svolte nel campo d'applicazione indicato nella dichiarazione ambientale.

Il presente documento non è equivalente alla registrazione EMAS. La registrazione EMAS può essere rilasciata unicamente da un organismo competente ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009. Il presente documento non è utilizzato come comunicazione a sé stante destinata al pubblico.

MILANO, il 15/05/2018

Certiquality Srl

Il Presidente
Ernesto Oppici